SERIE A — mercoledì - ore 14.30

Partita	Arbitro
BARI-PERUGIA	Pellegrino di Barcellona
BOLOGNA-LAZIO	Ceccarini di Livorno
FIORENTINA-SAMPDORIA	Collina di Viareggio
MILAN-JUVENTUS	Bettin di Padova *(ore 20.30, pay-tv)*
PARMA-INTER	Trentalange di Torino
ROMA-PIACENZA	Bolognino di Milano
SALERNITANA-CAGLIARI	Braschi di Prato
UDINESE-VICENZA	De Santis di Tivoli
VENEZIA-EMPOLI	Recalbuto di Gallarate

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Fiorentina	29
Parma	26
Milan	25
Inter	24
Roma	23
Lazio	23
Bologna	21
Juventus	21
Perugia	19
Bari	18
Piacenza	16
Udinese	16
Cagliari	14
Sampdoria	14
Empoli*	12
Vicenza	12
Salernitana	12
Venezia	11

** 2 punti di penalità*

SERIE B — mercoledì - ore 14.30

Partita	Arbitro
ATALANTA-LECCE	Rossi di Ciampino *(pay-tv)*
CHIEVO-CREMONESE	Strazzera di Napoli
COSENZA-REGGIANA	Dagnello di Trieste
GENOA-REGGINA	Bonfrisco di Monza
MONZA-VERONA	Sirotti di Forlì
NAPOLI-LUCCHESE	Branzoni di Pavia
PESCARA-F. ANDRIA	Preschern di Mestre
RAVENNA-BRESCIA	Pin di Conegliano V.
TERNANA-CESENA	Pirrone di Messina *(a Montevarchi)*
TORINO-TREVISO	Fausti di Milano

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Verona	33
Treviso	32
Torino	30
Pescara	27
Ravenna	26
Lecce	25
Atalanta	23
Reggina	23
Brescia	22
Monza	21
Napoli	19
Genoa	17
Reggiana	16
Ternana	16
Cremonese	14
Lucchese	13
Chievo	13
Cosenza	13
Cesena	8
F. Andria	8

LA MOVIOLA

La forzata dei miliardi

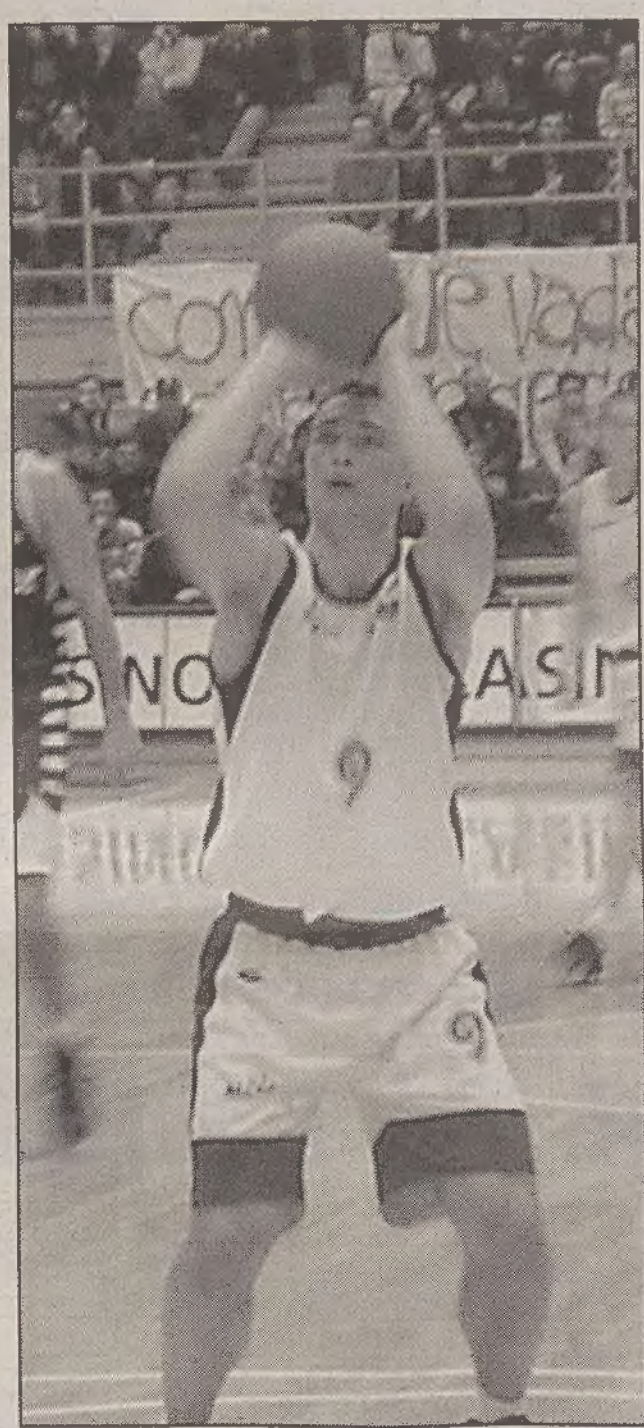
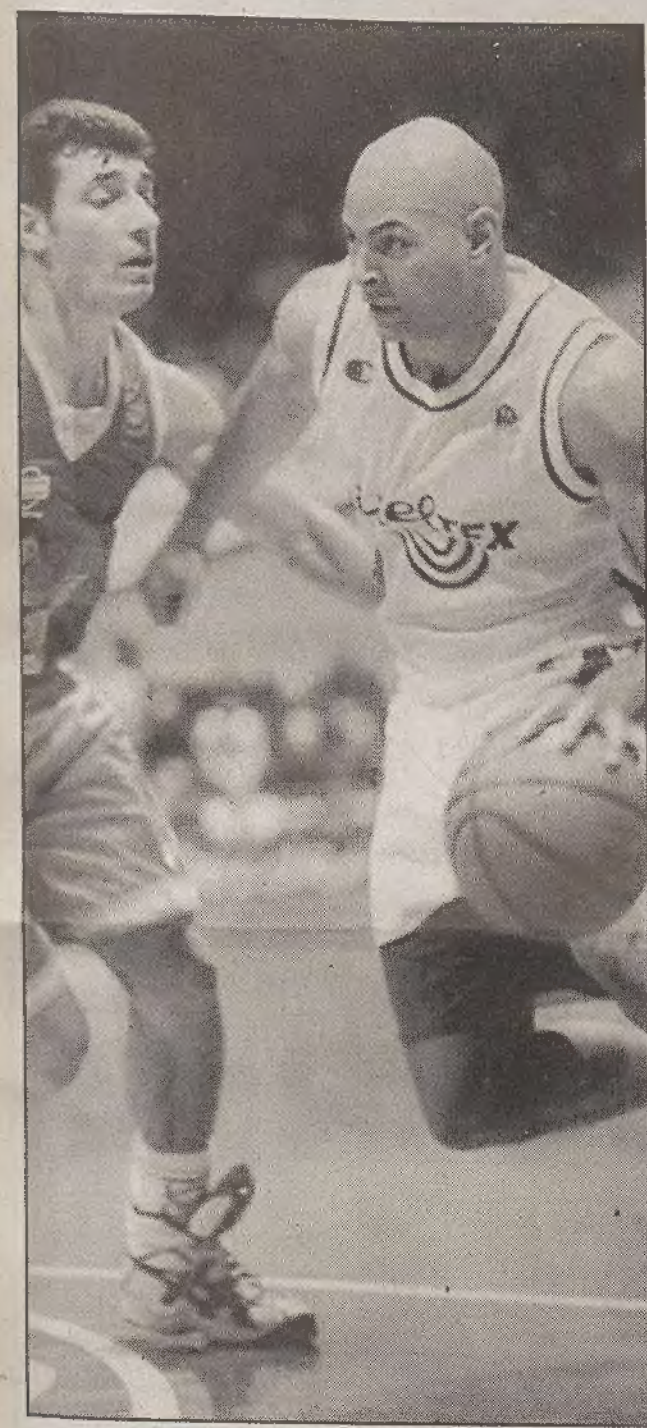
di Roberto Covaz

Deborah Compagnoni ha detto ieri all'Ansa di «non aver più voglia di soffrire e che non si vive di solo sci». L'ex «fidanzata d'Italia» (ha provveduto Alessandro Benetton a stroncare la concorrenza) ha vinto moltissimo e guadagnato, meritatamente, altrettanto. Per arrotondare ha perfino fatto la testimonial (non ci azzardiamo a usare un sinonimo anatomicamente più appropriato) per una marca di reggiseni. Nel mondo ci sono milioni di persone che sono stufe di soffrire e che sarebbero dispostissime a lasciare il proprio lavoro (ammesso che ne abbiano uno) pur di vivere meglio. E allora «beata» la Compagnoni che può permettersi anche di essere stanca.

BASKET Turno decisamente favorevole (e per la squadra di Zorzi storico) ai quintetti regionali in A1 e A2

Gorizia sorprende, Trieste risale

Gli isontini battono nientemeno che la Kinder, campione d'Italia e d'Europa

Williams e Timinskas, protagonisti della vittoriosa domenica di Trieste e Gorizia.

GORIZIA Miracolo a Gorizia: la Cenerentola del campionato di A1 è riuscita a sgambettare la regina, la Kinder Bologna. Pur privi del pivot titolare Payne, trasferitosi in Turchia, e con un Mian stranamente impreciso, gli isontini hanno condotto una partita magistrale metendo alla fine sotto la titolatissima Virtus grazie a una bomba di Stazic a fil di sirena. Un successo meritato dal momento che i bolognesi sono sembrati dei fantasmi.

Gorizia è partita in testa, quindi ha resistito al veemente ritorno degli ospiti. Il match è corso a lungo sul filo dell'equilibrio fino al canestro risolutore di Stazic che si è conquistato così definitivamente la fiducia dell'allenatore che ora si muoverà sulla pista di un pivot comunitario. Raggiante, logicamente, Zorzi a fine gara: «Da due settimane — ha commentato — alla fine ho notato che i pesi soprattutto psicologici che ci hanno bloccato si stavano allentando. Forse stiamo finalmente acquisendo la giusta mentalità».

Lineltex al terzo posto: batte Pozzuoli, ma solo dopo un supplementare.

In A2 la Lineltex Trieste per 30 minuti subisce il confronto con la Serapide Pozzuoli, poi sembra avere in pugno la gara ma si vede acciuffata da un canestro di Rombaldoni a fil di sirena. Nel supplementare, tuttavia, i biancorossi risolvono l'incontro imponendosi 104-97. Williams è stato il miglior realizzatore con 35 punti, importante anche l'apporto di Alibegovic e di Semprini, autore dei punti decisivi nel finale della ripresa e soprattutto nei 5 minuti supplementari. Tra i campani, eccellente prestazione dell'ex capitano biancorosso, Massimo Guerra, autore di 23 punti e salutato con affetto dai suoi vecchi tifosi.

Con questo successo la Lineltex risale al terzo posto in classifica grazie ai contemporanei passi falsi della Viola Reggio Calabria e della Bini Livorno. Nel prossimo turno i triestini saranno a Fabriano, ospiti della Zara dell'ex coach Bernardi.

● A pagina II-III

BASKET SERIE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Pall. Gorizia-Kinder Bologna	67-64
Polti Cantù-Pall. Varese *	68-70
Muller Verona-Benetton Treviso	95-86
Pepsi Rimini-Ducato Siena	93-80
Zucchetti Reggio Emilia-Sony Milano	69-93
TeamSystem Bologna-Mabo Pistoia	83-64
Pompea Roma-Termal Imola	97-75

** sospesa a 9" dal termine per lancio di oggetti in campo*

CLASSIFICA: Pall. Varese punti 28; Kinder e Teamsystem 24; Benetton e Pompea 20; Sony e Termal 14; Zucchetti, Pepsi e Muller 12; Polti 10; Ducato 8; Pall. Gorizia 6; Mabo 6.

BASKET SERIE A2

RISULTATI

Partita	Risultato
Montana Forlì-Viola Reggio Calabria	96-84
Select Avellino-Bini Livorno	79-77
Scavolini Pesaro-Banco di Sardegna Sassari	96-88
Snai Montecatini-Zara Fabriano	82-75
Fila Biella-Banca Popolare Ragusa	81-75
Sicc Jesi-Cordivari Roseto	69-59
Lineltex Trieste-Serapide Pozzuoli	(dts) 104-97

CLASSIFICA: Snai punti 24; Scavolini 22; Bini, Viola e Lineltex 20; Sicc 16; Cordivari e Montana 14; Fila e Banca Popolare 12; Serapide e Zara 10; Banco e Select 8.

PALLAMANO

Un sondaggio tra i tecnici al giro di boa della serie A1 restituisce lo scettro ai triestini che tornano in campo mercoledì

La Genertel riparte con il Cologne

SERIE A1 - CLASSIFICA

Genertel Trieste p. 28; Al.Pi. Prato, Arag Rubiera 22; Forst Bressanone 21; Bologna 1969 14; Modena 13; Haenna 12; Mordano, Conversano, Teramo 11; Ortigia Siracusa 10; Gymnasium Bologna, Messina 9; Cologne 1.

TRIESTE Che cosa ne pensano i tecnici di serie A1 del campionato in corso al termine del girone di andata? In un sondaggio tra gli allenatori delle squadre protagoniste del massimo campionato nazionale si fa il punto della situazione poco dopo il giro di boa. Il tutto in vista della ripresa delle «ostilità» che avverrà mercoledì. La Genertel sarà impegnata a Chiarbola, alle 18, contro il neopromosso Cologne.

● A pagina VII

Nino Adzic

ALL'INTERNO

SCI

Ennesimo tonfo azzurro Biathlon: assoluti a Forni

● A pagina VIII

CICLOCROSS

Crolla Pontoni: si allontana il mondiale

● A pagina VIII

VELA

I Bodini si raccontano: «Sognamo il titolo olimpico»

● A pagina VII

CALCIO SERIE C2

Società paralizzata dopo lo scontro tra gli azionisti di maggioranza e minoranza

Triestina, pericolosa lotta di potere

Bloccata ogni mossa sul mercato - Mercoledì la sfida col Rimini

TRIESTE La lotta di potere verificatasi all'interno della Triestina tra gli azionisti di maggioranza (Fioretti e Vendramini) e quelli di minoranza (Zanoli e Trevisan) ha di fatto determinato la paralisi societaria. Una brutta situazione che si potrebbe sbloccare solo dopo la convocazione dell'assemblea straordinaria, un atto che spetta all'amministratore unico Angelo Zanoli. Il prossimo incontro tra i soci dovrebbe svolgersi dopo l'Epifania. Difficile ipotizzare un accordo. Se non interverranno fatti nuovi uno dei due schieramenti dovrà togliere il disturbo. Intanto la società ha le mani legate sul mercato: in un momento che non si capisce chi comanda, la Triestina è in grado di gestire solo l'ordinaria amministrazione. All'allenatore piace il centrocampista Gadda (messo fuori «rosa» dal Cesena) ma resterà un sogno proibito. Resta da definire il futuro di Criniti, il quale è tentato di tornare in B col Cosenza. «Faremo comunque il possibile per trattenerlo», ha affermato un battagliero Zanoli. Mercoledì, intanto, riprende il campionato con il big-match casalingo con il Rimini.

● A pagina V

Saranno giorni decisivi per il futuro della Triestina.

Serie C2 Classifica

Squadra	Punti
Viterbese	31
Rimini	28
Torres	28
Triestina	27
Vis Pessaro	25
Gubbio	24
Sandonà	23
Sassuolo	23
Faenza	22
Teramo	20
Mestre	20
Castel S.P.	19
Baracca	19
Maceratese	17
Giorgione	16
Trento	15
Tempio	11
Fano	11

IL CASO

Contro lo strapotere dei club miliardari

Blatter propone un rimedio per le nazionali del mondo: i Mondiali ogni due anni

ZURIGO Joseph Blatter, presidente della Fifa, l'ha pensata bella. Siccome i club pretendono sempre più partite, i giocatori si stanno usurando in breve e nauseando di pallone, lui, lo svizzero creativo, propone un campionato del mondo per nazioni ogni due anni, invece che ogni quattro. La proposta deve venir portata all'esecutivo della Fifa e ha molte probabilità di venir approvata. Grazie agli sponsor, of course. Il Mondiale, dunque, si avvicina a grandi passi alla routine, come la Champions league che usurpa il nome Champions in una formula pletorica e cervellotica.

Intanto in Italia si riapre oggi il mercato e c'è un guatare la Juventus, che ha bisogno di sostituire Del Piero e deve per forza comprare qualcuno: chi ha il surrogato di Del Piero è pronto a sparare cifre; Moggi è sparagnino, come da ordini di scuderia. L'Inter cerca giovani e bravi difensori (e ha ragione) però aspetta Panucci in cambio di 35 miliardi al Real.

● A pagina IV

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	2 X
4.a corsa:	1 1
5.a corsa:	2 1X2
6.a corsa:	2 X
corsa + :	1 8

Montepremi L. 772.264.299

Ai punti 12	L. 5.850.000
Ai punti 11	L. 303.000
Ai punti 10	L. 32.000

CALCIO DILETTANTI

Una rete realizzata da Drioli ha permesso alla squadra di Portelli di battere la Cormonese

Coppa Italia alla Pro Gorizia

GRADISCA D'ISONZO La Pro Gorizia, grazie al gol realizzato da Drioli al 14' della ripresa, ha conquistato ieri a Gradisca d'Isonzo la Coppa Italia. Un risultato fortemente inseguito dalla società goriziana e ottenuto grazie a una maggior tenuta fisica rispetto alla Cormonese. Non è stato un incontro ad altissimo livello ma le emozioni non sono mancate. Le due squadre sono scese in campo con formazioni ampiamente rimaneggiate a causa di infortuni e squalifiche. La partita ha avuto due volti ben distinti. Fino all'azione del gol infatti a prevalere era stata la Cormonese che in diverse occasioni si era resa pericolosa. La Pro Gorizia sembrava essere in balia degli avversari, condizione che durava fino al 14' della ripresa, minuto del gol-partita.

«Abbiamo colto un obiettivo molto importante - ha commentato a fine gara l'allenatore della Pro, Portelli, attorniato dai tanti tifosi goriziani giunti a Gradisca - Ma onore alla Cormonese che ci ha messi in seria difficoltà». Un riconoscimento che non ha contribuito a lenire il dispiacere di Battistutta, allenatore degli sconfitti: «E' perfettemante aver giocato bene, dal momento che a vincere è stata la Pro Gorizia».

● A pagina VI

La gioia dei giocatori della Pro Gorizia che ha vinto la Coppa Italia. (Foto Bumbaca)

BASKET SERIE A2 I triestini non entusiasmano, per 20 minuti vengono sistematicamente bucati in difesa ma vincono e salgono in classifica

La Lineltex premiata, anche oltre i meriti

Nella ripresa risale la corrente ma non riesce a evitare il supplementare, deciso da Semprini

TIRO LIBERO

Un'altra partenza ad handicap, stavolta causata da una difesa inesistente

Gli scandalosi primi tempi

Importante l'aggressività di Laezza nella rimonta biancorossa (Foto Lasorte)

TRIESTE Cinquantuno punti subiti in casa in venti minuti dalla terzultima in classifica. Proprio perchè ha vinto, la Lineltex merita una critica più severa, che non può risultare sospetta. Non tragga in inganno il misero 42 per cento al tiro della prima frazione di gioco, il quintetto triestino è andato spaventosamente sotto perchè nei primi venti minuti non ha minimamente difeso. Passi per la mancanza di aiuti e raddoppi, ma addirittura nelle marcature individuali i giocatori biancorossi sono apparsi scandalosamente lenti e svogliati, per nulla propensi al sacrificio e alla fatica. Smith ha trovato dappertutto autostrade, Richmond ha schiacciato in testa a tutti quanti, Lulli è diventato un gigantesco eroe.

«Mi sembra che Trieste sia una squadra alla quale piace controllare il ritmo», aveva dichiarato alla vigilia l'«ex» Guerra. Un eufemismo per dire anche che Trieste è una squadra che non sa fare il contropiede. Una difesa all'acqua di rose significa che quasi tutti i palloni degli avversari finiscono in canestro, non si rubano palle e non si prendono rimbalzi: per il contropiede cioè manca proprio la materia prima. Dicendo che oltre a tutto questo, la Lineltex è priva anche di un uomo in grado di aprire il contropiede, si finisce per sparare sulla croce rossa, cioè per parlare di Pablo Laso.

Ciò che è inconfutabile è che i primi tempi a Chiarbola sono orribili e che la squadra di quest'anno diverte molto meno di quella dell'anno scorso. Forse questo è il tributo che bisogna pagare per aver inserito in squadra due stranieri come Williams e Alibegovic, capaci di vincere da soli le partite. Chi paga il biglietto però, se non di divertirsi per tutta la partita, perlomeno il diritto di dissentire ce l'ha.

Silvio Maranzana

Lineltex 104
Serapide 97

d. 1 t.s.

LINELTEX TRIESTE: Laso 2, Laezza 12, Alibegovic 25, Bullara, Williams 35, Ansaloni 5, Vianini 11, Semprini 13, Pigato 1, Spigaglia. All. Pancotto.
SERAPIDE POZZUOLI: Bryant 7, Guerra 23, Rombaldoni 5, Gibbons, Smith 14, Lulli 14, Jones 16, Richmond 18. N.E.: Faggiano e Navarrete. All. Scotto.
ARBITRI: Corrias e Capurso.
NOTE: Usciti per cinque falli: Vianini, Smith, Lulli e Richmond. Spettatori: 3.725 per un incasso di quasi 35 milioni.

TRIESTE Ciò che è già successo non può più sorprendere. Trieste si era vaccinata già oltre un mese fa, quando a Chiarbola planò Biella: Lineltex brutta, decisamente brutta, ma vincente. E fortunata, grazie a un paio di sconfitte di altre pretendenti all'A1. Ieri contro la Serapide, i triestini per un tempo buono sono stati capaci di far ricordare la gara con la Fila come un'esibizione di basket-spettacolo. E se Pozzuoli avesse vinto, non ci sarebbe stato da gridare al furto. Anzi. I quindici falli di differenza finali a favore dei biancorossi ai giocatori campani probabilmente devono essere sembrati più indigesti di un panettone raffermo.

È finita come nemmeno il più ottimista tra i tifosi avrebbe immaginato: la Lineltex ha vinto, ha superato il muro dei 100 punti, ha visto il baby Pigato debuttare e segnare il primo punto in serie A2, e soprattutto si è ritrovata catapultata al terzo posto in virtù delle sconfitte di Reggio Calabria e Pesaro. Troppa grazia.

La teoria dei cinque-minuti-cinque sufficienti per cambiare il volto alla partita non piace troppo in via Lazzaretto Vecchio. Ma quanti giri di lancette sono stati sufficienti alla Lineltex, in apertura di ripresa, per riaversi dal «meno 14» con cui ha chiuso il 20' e assestare la difesa per rimontare e riaprire la gara? Indovinato? Cinque. E Trieste ha cambiato faccia. Senza storia anche i cinque minuti del supplementare.

L'andamento dell'incontro

LINELTEX TS		SERAPIDE
10	5'	13
19	10'	28
29	15'	40
37	20'	51
53	25'	57
67	30'	68
75	35'	73
85	40'	85
104	45'	97

MASSIMO VANTAGGIO LINELTEX: +8 (97-89) 3' t. suppl.
MASSIMO RITARDO LINELTEX: -14 (33-47) al 18'

Williams micidiale, Alibegovic altrettanto ma non sempre sfruttato.

Se Michael Williams è l'uomo più appariscente nel successo biancorosso, sono passati per i tentacoli di Semprini i palloni decisivi. Ha dato l'ultimo vantaggio a Trieste nei tempi regolamentari, con 6 punti di fila ha deciso l'«overtime». Alibegovic si conferma l'uomo in più, anche se gridano vendetta i pochi rifornimenti che gli sono stati garantiti nella prima parte dell'incontro. Lo sloveno si tiene su una media del 70 per cento al tiro, l'A2 si sta indubbiamente stretta ma talvolta i compagni paiono quasi dimenticarsene.

Cronaca. Inizio a senso unico. Nel senso che la Serapide scambia la difesa di Trieste per un panetto di burro. Smith mena la danza, Guerra imperversa e vince il duello con Bullara. Per una formazione votata alla difesa incassare 22 punti in otto minuti è un incubo. Pancotto cambia addirittura quattro quinti dello schieramento di partenza. Dei primi 5 resta sul parquet solo Alibegovic, mentre si rivede Spigaglia che dà fiato a Williams.

Il ritmo della Serapide, che riceve punti pesanti anche da Richmond, un pachiderma col volto di Shaq O'Neal, ottiene un vantaggio massimo di 14 lunghezze. Nell'intervallo la Lineltex muta pelle. Con Ansaloni in quintetto per dare un'aggiustina in difesa, con maggior attenzione agli anticipi e ai raddoppi, piazza un 16-3 che lascia sul posto Pozzuoli. I campani reagiscono con una serie di 8 punti di Guerra. È Alibegovic (migliore di Jones nel confronto diretto) a pungolare la reazione biancorossa. Williams dall'angolo al 9' firma la parità, Laso dalla lunetta dà dopo 30' di gioco il primo vantaggio a Trieste.

Per la Lineltex sembra fatta con il +6 al 12' propiziato da una tripla del suo Usa. Ma Pozzuoli non si è fatta un migliaio abbondante di chilometri per non provarci almeno. Fa un po' più pressione in difesa (quanto basta per costringere i giuliani a un solo punto in cinque minuti) e risale. Ci manca poco che si ripeta il finale di Jesi: a un minuto e mezzo dalla fine, sul 79-77, canestro e libero di supplementare di Richmond. Semprini rimette avanti Trieste. Alibegovic a 26" dal termine arrotonda dalla lunetta (83-80). Tripla di Smith, altri due liberi di Semprini e a fil di sirena (rieccolo) il canestro di Rombaldoni che rimanda la faccenda al supplementare. L'overtime è un monologo Lineltex.

Roberto Degrassi

Renzo Semprini protagonista nel finale (Foto Lasorte)

IL DOPOPARTITA

Alibegovic soddisfatto dei passi falsi delle rivali

Pancotto: «Giocate tre partite in una» Williams spiega le ragioni del cuore

TRIESTE A 10" dalla sirena coach Pancotto prende l'asciugamano e se lo passa sulla fronte. La paura è passata, anche la Serapide de Pozzuoli è caduta ai piedi della Lineltex. I biancorossi aggiungono altri due punti alla classifica che comincia a sorridere alla squadra di Pancotto viste le sconfitte di Livorno e Reggio Calabria.

Pancotto, quando si presenta in sala stampa, non nasconde la sua soddisfazione per tutto quello che questo primo turno del '99 ha regalato alla sua squadra. «Abbiamo fatto tre partite in una – dice con voce roca, segno evidente di quanto abbia partecipato dalla panchina. – Il primo tempo è stato brutto perché abbiamo subito la bravura di Pozzuoli che ha gestito il ritmo, mentre noi tatticamente non abbiamo coinvolto i lunghi e ci siamo intestarditi nel tirare in modo affrettato. Nella ripresa è cambiata l'inerzia – continua il coach – perché è scoccata la scintilla: abbiamo difeso meglio e se guardiamo lo scout finale Pozzuoli ha perso ben 17 palloni. Di solito ne perde nove... Nel supplementare, invece, abbiamo ucciso la partita».

Anche Teo Alibegovic sorride e quando viene a sapere dei passi falsi della Bini e della Viola ha un lieve sussulto. «È uno stimolo in più – commenta l'ala slovena – ma andiamo avanti pian piano. Questa sera abbiamo sottovalutato la loro possibilità di fare tanti punti, hanno trovato un Guerra che ha giocato in modo straordinario, però alla fine una squadra che segna tanto da fuori durante la partita prima o poi cala». Allora Pozzuoli ha abbassato la guardia e la Lineltex... «Nel secondo tempo – prosegue Alibegovic – ha giocato da squadra organizzata ed ha difeso con grande orgoglio. Ed il salto di qualità c'è stato». Tuttavia l'mvp della serata non può che essere lui, Michael Williams: ha chiuso con 35 punti, un eloquente 60 per cento al tiro e l'80 ai liberi. «La chiave della partita? Nel secondo tempo abbiamo messo il cuore in campo – afferma lo statunitense – ed abbiamo difeso con maggior intensità». Infine uno sconsolato Scotto guarda le statistiche e scuole la testa. «Il primo tempo è stato perfetto mentre nel finale la situazione falli ci ha condizionato. Che cosa ci è mancato? I due punti».

Marzio Krizman

L'EX

Applausi e striscioni toccano Guerra: «Sono commosso»

TRIESTE *Un minuto di applausi e uno striscione srotolato dai tifosi nella curva. Massimo Guerra, il primo a presentarsi in sala stampa, ancora in tenuta da gioco, lo ammette: «Sì, quelle dimostrazioni di affetto mi hanno fatto piacere. Sono commosso, vuole dire che anche se ho cambiato casacca è rimasta comunque l'amicizia».*

L'ex capitano biancorosso è soddisfatto della prestazione di Pozzuoli: «Per tre quarti dell'incontro abbiamo giocato bene. Poi, come si è capitato anche in altre occasioni, abbiamo sofferto. L'arbitraggio forse ci ha un po' penalizzato. Lulli, l'unico che poteva difendere su Williams, è stato limitato dai falli e per noi, fuori lui, tutto è diventato più difficile».

«La Lineltex, comunque, è stata brava a capovolgere l'inerzia del confronto all'inizio del secondo tempo. Nel tempo supplementare, inoltre, ha trovato sempre le soluzioni migliori per andare al tiro. Mi fa piacere aver visto a buon livello - prosegue Guerra - i miei compagni dell'anno scorso, Laezza, Ansaloni, i due lunghi Vianini e Semprini. Credo che Trieste non abbia niente da invidiare a Pesaro e a Montecatini. Dirò di più: quando si mette a difendere con l'intensità mostrata nella fase iniziale della ripresa, è superiore a tutti». Ieri sera Guerra si è trattenuto a Trieste per trascorrere la giornata di riposo in compagnia dei vecchi amici.

Ro.De.

Lineltex Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
LASO	19	2	1	0/1	0	0/4	0	2/2	100	0	1	0	0	2	2	2
LAEZZA	31	2	9	2/4	50	0/5	0	8/9	89	0	4	1	0	5	5	12
ALIBEGOVIC	39	4	6	6/8	75	2/2	100	7/8	88	1	5	-	5	2	5	25
BULLARA	11	1	1	-	-	0/1	0	0/2	0	-	-	-	-	-	-	0
WILLIAMS	40	3	7	9/14	64	3/6	50	8/10	80	1	4	-	2	3	2	35
ANSALONI	30	1	1	2/6	33	0/1	0	1/2	50	3	2	-	2	3	1	5
VIANINI	28	5	4	5/6	83	-	-	1/1	100	3	3	-	3	2	-	11
SEMPRIMI	22	0	3	4/7	57	-	-	5/6	83	2	3	1	-	-	-	13
PIGATO	1	0	1	-	-	-	-	1/2	50	-	-	-	-	-	-	1
SPIGAGLIA	4	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	3	-	0
Lineltex Trieste	225	18	33	28/46	61	5/19	26	33/42	79	12	23	2	12	20	15	104

Serapide Pozzuoli

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
BRYANT	21	3	2	2/5	40	1/1	100	-	-	3	0	-	1	1	1	7
GUERRA	37	4	1	3/8	38	5/7	71	2/2	100	0	1	-	2	0	-	23
ROMBALDONI	22	4	0	1/4	25	1/1	100	-	-	0	1	-	1	0	3	5
FAGGIANO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
GIBBONS	13	4	0	0/1	0	-	-	-	-	0	1	0	1	0	-	0
SMITH	32	5	0	5/11	45	1/2	50	1/2	50	0	3	0	4	2	1	14
NAVARRETE	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
LULLI	23	5	3	6/7	86	-	-	2/3	67	2	3	-	5	2	1	14
JONES	41	3	7	5/12	42	-	-	6/10	60	4	6	-	3	0	1	16
RICHMOND	36	5	4	7/11	64	1/1	100	1/2	50	2	4	1	0	3	-	18
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	2	4	-	0	4	-	0
Serapide Pozzuoli	225	33	18	29/59	49	9/12	75	12/19	63	13	23	1	17	12	7	97

IL CASO

Battibecco tra Baiguera e un tifoso

TRIESTE Nel primo tempo, tutto da dimenticare è successo anche questo: un battibecco a distanza tra uno spettatore e il vicepresidente della Lineltex Angelo Baiguera. Il tifoso, dalla tribuna, stando almeno a quanto riferito da chi sedeva nei dintorni, aveva invitato la società a aprire il portafogli per prendere un play. Dito puntato verso Baiguera. Che è balzato in piedi, apostrofandolo. Intanto, sul parquet si consumavano gli ultimi secondi del primo tempo. Non bastava: al suono della sirena, Baiguera ha cercato di raggiungere lo spettatore.

L'esibizione sul campo era già triste per conto suo. Ma quella fuori campo è stata ancora più squallida.

LE ALTRE DELL'A2

Sorprese esterne negative per reggini e livornesi mentre Montecatini torna al successo

Raggiunte al terzo posto Viola e Bini

Scavolini 96
B. Sardegna 91

SCAVOLINI PESARO: Gattoni 5, Malaventura 6, Magnifico 5, Conti 12, Dawson 23, Attruia 7, Brown, Guarasci 7, Moltedo 25, Maggioli 6.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Haynes 33, Cattabiani 2, Aposkitis 2, Paoli 4, Pedrotti, Rotondo 25, Elisma 21, Callahan 4, Binetti. N.E.: Ziranu.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Chiari di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 31/37; Banco Sardegna 11/17. Tiri da tre punti: Scavolini 7/17 (Gattoni 0/1, Malaventura 2/2, Magnifico 0/1, Dawson 1/3, Attruia 1/2, Brown 0/2, Moltedo 3/6); Banco Sardegna 8/18 (Haynes 5/7, Aposkitis 0/3, Paoli 1/2, Rotondo 2/5, Elisma 0/1).

Snai 82
Zara 75

SNAI MONTECATINI: Scarone 18, Moraitis 10, G. Niccolai, Vanuzzo, Sambugaro 9, Labella, Savio 4, A. Niccolai 12, Comegys 13, Barlow 16.
ZARA FABRIANO: Forti 4, Morena 11, Perulli, Branch 17, Rolando 10, Bucknall 18, Benini 9, Lear 6. Ne.: Carsetti e Tamagnini.
ARBITRI: Duranti e Lo Guzzo di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Snai 7/12; Zara 14/17. Tiri da tre punti: Snai 13/27 (Scarone 6/9, Moraitis 1/2, Vanuzzo 0/1, Sambugaro 3/6, Labella 0/2, A. Niccolai 2/5, Barlow 1/2), Zara 3/13 (Forti 0/3, Morena 1/3, Branch 1/3, Bucknall 0/2, Benini 1/2).

Montana 96
Viola 84

MONTANA FORLI': Dalla Libera, Di Lorenzo 2, Battistella 4, Antinori 13, Barbieri 2, Richardson 16, Bulleri 9, Mujezinovic 13, Monroe 37. Ne: Benzi.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Santoro 9, Tolotti 6, Binotto 7, Ginobili 9, Grappasoni 4, Johnson 2, Van Elswyk 6, Scott 19, Norgaard 22. Ne: Grasso.
ARBITRI: Taurino di Vignola e Sardella di Rimini.
NOTE: Tiri liberi: Montana 21/27, Viola 22/29; tiri da tre punti: Montana 7/13 (Bulleri 1/2, Monroe 5/7, Richardson 1/4), Viola 8/17 (Binotto 1/2, Santoro 3/4, Scott 0/1, Ginobili 1/3, Norgaard 3/7).

Select 79
Bini 71

SELECT AVELLINO: Mastroianni 16, Frank 15, Capone 3, Esposito 11, Tufano 5, Burtt 27, Dunkley 2, n.E. Santoro, Veccia, Bazzucchi.
BINI LIVORNO: Parente 8, Maric 13, Sperduto, Miller 8, Monzecchi 12, Santarossa 14, Podestà 11, Gigena 11, n.E. Bencaster, Conti.
ARBITRI: Di Modica, Ramilli.
NOTE: Tiri liberi: Select 24/29; Livorno 6/7. Tiri da tre: Select 5/12 (Frank 0/1, Capone 1/1, Esposito 3/4, Burtt 1/6); Livorno 9/23 (Parente 2/3, Maric 3/9, Sperduto 0/2, Monzecchi 2/2, Santarossa 2/4, Gigena 0/3).

Fila 81
Popolare 75

FILA BIELLA: Minessi 4, Sorrentino 14, Muzio 2, Volpato 2, Erdmann 21, Zamberlan 6, Ribeiro 7, Blair 25, Raggi ne, Compagni ne.
POPOLARE RAGUSA: Wilson 20, Mayer 9, Bonsignori ne, Burini 5, Dabbs 13, Pigliafreddo 12, Cassi 6, Coltellacci 2, Relic 2, Master 6.
ARBITRI: Duva di Milano e Longo di Bolzano.
NOTE: Tiri liberi: Biella 29/34 Ragusa 10/13. Rimbalzi: Biella 36 (Blair 18), Ragusa 26. Tiri da 3: Biella 4/15 (Erdmann 4/8) Ragusa 5/22 (Dabbs 2/8, Cassi 2/5, Master 1/2).

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fila Biella-Banca Pop. RG	81-75	Banca Pop. RG-Sicc Jesi
Montana Fo-Viola RC	96-84	Banco Sard.SS-Snai Montecat.
Select AV-Bini LI	79-77	Bini LI-Fila Biella
Scavolini PS-Banco Sard.SS	96-88	Zara Fabriano-Lineltex TS
Sicc Jesi-Cordivari	69-59	Scavolini PS-Montana Fo
Snai Montecat.-Zara Fabriano	82-75	Serapide Poz.-Select AV
Lineltex TS-Serapide Poz.	104-97	Viola RC-Cordivari

LA CLASSIFICA

Snai Montecat.	24	15	12	3	1139	1056
Scavolini PS	22	15	11	4	1323	1214
Bini LI	20	15	10	5	1221	1144
Viola RC	20	15	10	5	1321	1250
Lineltex TS	20	15	10	5	1177	1132
Sicc Jesi	16	15	8	7	1177	1177
Cordivari	14	15	7	8	1117	1080
Montana Fo	14	15	7	8	1194	1199
Fila Biella	12	15	6	9	1195	1217
Banca Pop. RG	12	15	6	9	1128	1154
Serapide Poz.	10	15	5	10	1241	1299
Zara Fabriano	10	15	5	10	1213	1305
Banco Sard.SS	8	15	4	11	1173	1246
Select AV	8	15	4	11	1201	1347

BASKET SERIE A1 La derelitta Gorizia, priva di Payne trasferitosi in Turchia, è riuscita a fare lo sgambetto ai tricolori della Kinder

Una nuova fiaba: Cenerentola ammazza la regina

I mostri di Bologna sono soltanto dei fantasmi e Stazic li castiga con una bomba a fil di sirena

Pallacanestro Gorizia 67
Kinder Bologna 64

PALLACANESTRO GORIZIA: Tonut 10, Spangaro, Timinskas 25 , Stazic 12, Nobile 6, Mian 10, Pol Bodetto 4. N.E.: Ceper, Bellina e Moruzzi.
KINDER BOLOGNA: Danilovic 15, Crippa, Abbio 7, Nesterovic 14, Sconochini 2, Binelli 3, Frosini 7, Rigaudeu 16. N.E.: Gigena e O'Sullivan.
ARBITRI: Reatto e Vianello di Venezia.
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 13/16; Kinder 17/18. Uscito per cinque falli: Nesterovic 38'46«. Rimbalzi: Gorizia 31, Kinder 32. Tiri da tre punti: Gorizia 6/22; Kinder 1/8. Spettatori: 3.500 per un incasso di 67 milioni.

Nella serata dei miracoli, un po' d'imprecisione per Mian.

GORIZIA Un miracolo. La piccola derelitta Gorizia è riuscita a far lo sgambetto ai campioni d'Italia della Kinder. Quando durante la settimana si era saputo che la squadra avrebbe giocato senza il suo pivot titolare (Payne si è trasferito in Turchia) e con il solo Pol Bodetto a battersi contro le torri avversarie, chi avrebbe scomesso una lira su Gorizia? Eppure è successo, per la gioia dei numerosi spettatori che hanno assistito alla partita molti dei quali per vedere all'opera gente come Danilovic, Nesterovic, Sconacchini, Abbio, Frosini nomi che fanno paura solo a sentirli nominare.

A non spaventarsi però sono stati i giocatori della Pallacanestro Gorizia. Timinskas, in odor di taglio, contro la corazzata bolognese ha trovato gli stimoli giusti per sbloccarsi e tutti sperano in maniera definitiva. Ma Timiskas da solo non sarebbe bastato. Ci sono voluti i compagni a dargli una mano a iniziare da Pol Bodetto che ha lottato alla pari delle torri avversarie, dal tanto trascurato Nobile che nonostate fosse influenzato è sceso in campo ed è stato importante, da Stazic autore del canestro della vittoria ma importante anche per l'oscuro lavoro difensivo che ha svolto.

Una vittoria da incorniciare che forse sarebbe stata più facile se Gorizia avesse potuto contare anche su Mian. Il capitano è stato disastroso nel tiro ha chiuso con il 19 per cento, una media che parla da sola. La prova opaca di Mian è stata però compesanta della squadra. Si è rivisto nell'occasione un grande Tonut, ha sempre fatto la cosa giusta nel momento giusto.

Forse Danilovic e compagni hanno pensato che la trasferta di Gorizia fosse una gita premio con vino del Collio, gubane e magari una puntata al vicino Casinò. Non è stato però così. La trasferta si è dimostrata un disastro. I campioni d'Italia sono caduti sul campo della cenerentola del torneo che è scesa in campo con uan formazione rimaneggiata. Gorizia però non se l'è sentita di indossare i panni dell'agnello sacrificale e visto che non aveva nulla da perdere ha provato a vincere. Così la squadra di Zorzi dopo aver visto all'inizio partita che di fronte non c'erano dei mostri ci ha creduto lottando fino alla fine con successo.

Messima quasi non credeva ai suoi occhi vedendo in campo dei fantasmi al posto dei suoi soliti giocatori. Provava di tutto per cambiare l'andamento dell'incontro senza però molta fortuna. Il tecnico cambiava di continuo gli uomini in campo per cercare il giusto assetto. Nulla da fare: Danilovic e compagni non erano in serata e davano l'impressione di far baruffa con il canestro.

Messima giocava anche la carta della zona. Una mossa che sembrava dare i suoi frutti. La Kinder, infatti, grazie anche a sette punti consecutivi di Rigadeau riusciva a passare in vantaggio a 3' dal termine della prima frazione di cinque lunghezze 33-28. Poteva essere il break decisivo. La Kinder però non insisteva nella sua azione dando modo ai padroni di casa di recuperare.

Nella ripresa il risultato è stato a lungo in bilico. Le due squadre sono rimaste a stretto contatto di gomito avvicendandosi in testa. Si arrivava così alle battute finali con le due formazioni in perfetta parità: 60-60 a un minuto dal termine. Mian sbagliava due tiri liberi ma la Kinder non sfruttava l'occasione sbagliando una bomba con Danilovic. Gorizia così passava in vantaggio con Tonut. Pareggiava Danilovic. Era Stazic a gestire l'ultimo pallone insaccando a fil di sirena la bomba della vittoria.

Antonio Gaier

IL DOPOPARTITA

Il coach Zorzi finalmente può sprizzare gioia da tutti i pori e adesso cerca un pivot comunitario

«Sono orgoglioso di essere goriziano»

GORIZIA L'allenatore Tonino Zorzi sprizza gioia da tutti i pori. La vittoria sulla Kinder potrebbe essere per la sua squadra solo l'inizio della riscossa. «Già da due settimane stavo vedendo che la squadra aveva cambiato la sua mentalità – dice – in allenamento si lavorava bene senza pesi psicologici e questo è stato il frutto».

L'allenatore della Pallacanestro Gorizia non sta nella pelle. «Sono orgoglioso – dice — di essere goriziano. Lo sono sempre stato ma in questo momento in modo particolare.»

«La squadra è stata grande e anche il pubblico. Ci ha sostenuti sempre, anche nei momenti di difficoltà. Ne abbiamo avuti specie quando loro sono passati a zona e quando hanno giocato con la formazione piccola. L'incitamento del pubblico ci ha galvanizzati».

Sugli spalti anche il c.t. della nazionale Bogdan Tanjevic che loda l'impegno degli isontini

Timinskas, in odor di taglio, ha disputato la sua miglior partita della stagione: «Sì, finalmente si è sbloccato – dice ancora il coach – Io ho sempre creduto in lui e ora sono veramente contento per la sua prova».

«Ma non è stato il solo a meritare gli applausi — è sempre l'opinione di Zorzi — nella nostra squadra abbiamo dei veri talenti. Stazic è stato decisivo. È un atleta che, se trova continuità di rendimento, diventerà un grande giocatore. A Gorizia sta migliorando a vista d'occhio. Abbiamo anche preparato degli schemi per lui, per fargli fare l'ultimo tiro. Oggi l'abbiamo messo in pratica e abbiamo vinto».

La squadra goriziana dopo la bella prestazione ha deciso di confermare la fiducia a Stazic e di puntare su un pivot comunitario che dovrebbe arrivare in settimana a Gorizia.

Messina, allenatore della Kinder, è arrabbiato. «Una partita indecorosa – sbotta – in cui nessuno si è salvato. Dirò di più, nessuno dei miei ha giocato all'altezza del proprio nome. Non salvo proprio nessuno. Faccio fatica a trovare un giocatore a cui dare la sufficienza. Per tutta la partita siamo stati in affanno, basta guardare lo scout per capire che siamo stati disastrosi».

Tonut, ieri tra i migliori in campo: per lui 10 punti.

Ad assistere alla partita c'era anche il commissario tecnico della nazionale italiana, Bogdan Tanjevic.

«Gorizia ha vinto meritatamente – dice – per l'impegno con cui ha giocato. Non ha rubato nulla anche se di fronte ha trovato una Kinder che non ha certo giocato la sua miglior partita».

a.g.

LE ALTRE DELL'A1

Mentre la Benetton sconfitta viene raggiunta al quarto posto dalla Pompea Roma

Incidenti a Cantù: e gli arbitri dicono stop

A Bologna ovazione di cinquemila persone per la stella Nba Vinnye Del Negro

Polti 68
Varese 70

sospesa a 9" dal termine
POLTI CANTU': Rowan 24, Blasi, Roe 21, Whisby 7, Cristelli, Romboli 7, Cantarello, Riva 5, Di Giuliomaria, Zorzolo 4.
PALL. VARESE: Pozzecco 12, Bianchi ne, Mrsic 11, Vescovi, De Pol 20, Galanda 10, Meneghin 9, Giadini ne, Zanus Fortes ne, Santiago 8.
ARBITRI: Cicoria e Turri di Milano
NOTE - tiri liberi: Polti 19/22, Varese 24/32; Usciti per cinque falli: 39'45" Roe e 39'51" Riva. Rimbalzi: Polti 34, Varese 26. Tiri da tre punti: Cantù 5/17; Varese 2/13. Spettatori: 4.400.

CANTU' Il derby Polti Cantu-Pall. Varese è stato sospeso a 9" dalla conclusione sul punteggio di 70-68 per i varesini. Sul campo erano piovuti oggetti di vario genere per contestare alcune decisioni arbitrali contro la formazione canturina.

Teamsystem 83
Mabo 64

TEAMSYSTEM BOLOGNA: Mulaomerovic 11, Jaric 17, Pilutti 2, Fucka 14, Damiao 8, Myers 5, Gay ne, Karnisovas 14, Chiacig 12, Betts.
MABO PISTOIA: Baccelli ne, Anchisi 3, Gamba 12, Mays 1, Hansell 6, Vidili 11, Falco, Camata 12, Forrest 19, Padeletti ne.
ARBITRI: Grossi di Roma e Sabetta di Termoli.
NOTE: Tiri liberi: TeamSystem 13/23, Mabo 9/14. Tiri da tre punti: TeamSystem 8/17, Mabo 5/10. Rimbalzi: TeamSystem 34, Mabo 25.

CASALECCHIO DI RENO L' evento del giorno si consuma sul parquet, ma a gioco fermo, nemmeno avviato. La discesa in campo di Vincent Del Negro per il primo approccio con «basket city» è l'unico attimo di vero pathos di una giornata che ha regalato alla TeamSystem una scontata quanto agevole vittoria. E' il «Vinny moment», il sogno di un popolo ancora alla ricerca di risultati sostanziosi, il momento della possibile riscossa contro lo strapotere virtussino.

La stella Nba, titolare nei San Antonio Spurs, saluta la folla e ricomincia sette anni dopo Treviso l' avventura italiana dalla panchina Fortitudo, in abiti borghesi. Spettacolo meno avvincente non poteva trovare: una partita senza senso, senza storia. Troppo facile fin dall' inizio per i bolognesi, sempre in vantaggio, incrementato minuto per minuto fino a un massimo di +23 quando mancavano 4'30" alla fine.

Zucchetti 69
Sony 93

ZUCCHETTI REGGIO EMILIA: Mitchell 21, Carra ne, Basile 12, Bonato 16, Davolio, Pastori, Bagnoli, Moore 16, Carera 4, Ongarini ne.
SONY MILANO: Mordente, Portaluppi 9, Pilotti, Wucherer 9, Michelori 6, Booker 30, Baldi 6, Cazzaniga, Johnson 26, Monti 7.
ARBITRI: Pasetto e Ursi di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Zucchetti 22/33, Sony 26/30; usciti per cinque falli: 35' Bagnoli (57-83). Espulso l' allenatore Lombardi. Tiri da tre: Zucchetti 3/13, Sony 5/16. Rimbalzi: Zucchetti 39, Sony 34.

Pompea 97
Termal 75

POMPEA ROMA: Busca 8, Plateo, Dallamora, Tonolli 14, Rossini 10, Obradovic 29, Ambrassa 19, Kidd 9, Pessina 4, Cessel 4.
TERMAL IMOLA: Bortolon 7, Fazzi 7, Esposito 29, Jent 17, Francesconi, Ferroni 2, Pietrini 1, Foiera 2, Fajardo 1, Sanders 9.
ARBITRI: La Monica di Pescara e Paternicò di Enna.
NOTE: Tiri liberi: Pompea 21/38, Termal 26/39. Tiri da tre punti: Pompea 6/13, Termal 5/21. Rimbalzi: Pompea 38, Termal 40. Usciti per falli: Foiera, Obradovic, Kidd, Jent, Fazzi.

Muller Verona 95
Benetton 86

MULLER: Willoughby 23, Iuzzolino 24, Dalla Vecchia 3, Jerichow 7, Booth 28, Gnad 9, Londero 1. Ne: Zanella, Boni e Dalfini.
BENETTON: Nicola 11, Jofresa 8, Sekunda, Pittis 4, Marconato 2, Bonora 7, Rebraca 18, Williams 21, Schmidt 15. Ne. DiSpalatro.
Arbitri: Giansanti di ROma e Tola di Viterbo.
Note - Tiri liberi: Muller 20/28; Benetton 10/16. Rimbalzi Muller 35, Benetton 28. Usciti per cinque falli: Jerichow, Nicola, Jofresa. Spettatori 4174.

Carlton Myers

Pepsi 93
Ducato 80

PEPSI: Rossi 2, Morri, Raschi 2, Zanelli 18, Righetti 18, Ruggeri 11, Granger 28, Di Marcantonio, Tusek 10, Tomidy 4.
DUCATO: Rossetti ne, Moretti 9, Dell' Agnello 11, Bonelli 2, Oliver 12, Middleton 12, Minto, Corchiani 8, Larsen 8, Amaya 18.
Arbitri: Cerebuch di Milano e Pozzana di Udine.
Note - Tiri liberi: Pepsi 27/35, Ducato 17/22; usciti per 5 falli: Middleton, Corchiani, Amaya. Rimbalzi: Pepsi 41, Zucchetti 33. Tiri da tre: Pepsi 8/27, Ducato 5/14. Spettatori 2.000.

RIMINI La Pepsi ha festeggiato il nuovo anno con una bella vittoria. La squadra di Bucchi ha battuto Siena e ha chiuso così, a quota cinque, la serie negativa di sconfitte. Ma non è stata una vittoria facile per i riminesi, che hanno sofferto per trenta minuti la vitalità di Corchiani, mente e anima di una Ducato che sembrava in palla. Alla prima difficoltà però, la squadra di Rusconi ha mollato e per la Pepsi è stato un crescendo perfetto fino alla sirena finale.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Muller VR-Benetton TV	95-86	Benetton TV-Teamsystem BO
Pall. Gorizia-Kinder BO	67-64	Ducato SI-Polti Cantu'
Pepsi RN-Ducato SI	93-80	Kinder BO-Zucchetti RE
Polti Cantu'-Roosters VA	sosp.	Mabo PT-Pompea RM
Pompea RM-Termal Imola	97-75	Termal Imola-Roosters VA
Zucchetti RE-Sony MI	69-93	Muller VR-Pall. Gorizia
Teamsystem BO-Mabo PT	83-64	Pepsi RN-Sony MI

LA CLASSIFICA						
Roosters VA	26	14	13	1	1219	1079
Kinder BO	24	15	12	3	1118	975
Teamsystem BO	24	15	12	3	1172	1044
Benetton TV	20	15	10	5	1221	1087
Pompea RM	20	15	10	5	1151	1129
Sony MI	14	15	7	8	1081	1081
Termal Imola	14	15	7	8	1213	1246
Zucchetti RE	12	15	6	9	1156	1193
Pepsi RN	12	15	6	9	1024	1083
Muller VR	12	15	6	9	1078	1154
Polti Cantu'	10	14	5	9	989	1000
Ducato SI	8	15	4	11	1065	1135
Pall. Gorizia	6	15	3	12	1085	1217
Mabo PT	6	15	3	12	1038	1187

SERIE C1

Mercoledì riprende il campionato con un calendario che non agevola le formazioni giuliane

Ardita-Jadran vale il terzo posto

TRIESTE Il treno della C1 riparte mercoledì. Il calendario non aiuta di certo le quattro compagini regionali. Anzi, le mette contro. Infatti Ardita Sbs Leasing e Jadran N. Kreditna si giocheranno la terza piazza in quello che si preannuncia l'incontro di cartello del dodicesimo turno. Entrambe le formazioni sono appaiate in classifica e su di giri per diverse ragioni. I plavi hanno fermato la striscia vincente a quattro prima delle feste e le loro azioni sono nettamente in rialzo: da un mese a questa parte la squadra di Vatovec aveva trovato un equilibrio invidiabile, ed è stata forse la più penalizzata da questo periodo di riposo che l'ha costretta al palo in un momento di forma strepitosa.

Sulla stessa lunghezza d'onda si trova l'Ardita, che nell'ultima partita del '98 ha fermato nientemeno che l'ex capoclassifica Ferrara. Gli isontini sono la vera sorpresa del girone d'andata: hanno messo alle corde numerose formazioni che inizialmente erano considerate superiori ai goriziani sotto il profilo tecnico, mentre hanno dimostrato che l'assenza di lunghi di ruolo nell'organico non è poi uno svantaggio. E questa caratteristica è la forza della compagine allenata da Bosini.

Per il Don Bosco Civica Romanelli, invece, lo stop è arrivato a puntino: coach Hruby dovrebbe aver recuperato qualche pedina e contro Pordenone dovrebbe avere per la prima volta la squadra al completo. I salesiani sono reduci da una sconfitta nel quasi derby con l'Italmonfalcone e non possono permettersi passi falsi in casa. La classifica non è delle migliori ma per adesso la zona playoff è a soli due punti di distanza. Anche l'Alloys Italmonfalcone è atteso da uno scontro diretto a Castelfranco. Quadrelli e compagni hanno avuto un rendimento altalenante nel mese di dicembre. Ma il successo sul Don Bosco due settimane fa ha ricaricato la squadra di Nicoletti. E i monfalconesi andranno a rendere visita ai veneti che avevano perso proprio contro lo Jadran. I due punti sono alla portata a patto che riescano a imporre il loro ritmo alla gara.

m.k.

FEMMINILE

Gara di ritorno mercoledì alla Pacco con il Pasqualini Rovereto

Muggia vuole brindare in Coppa

TRIESTE Riprende oggi, dopo qualche giorno di pausa legato alle festività di fine anno, la preparazione del Porto San Rocco in vista della ripresa della stagione che, nel breve intervallo di quattro giorni, proporrà alla compagine muggesana un doppio importante appuntamento.

Mercoledì alle 18, nella cornice della «Pacco», le ragazze di Giuliani andranno in campo per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Pasqualini Rovereto, mentre sabato, nella palestra del Pala Azzurri d'Italia di via Calvola, affronteranno il Barbieri Ferrara nell'ultimo impegno casalingo del girone d'andata. Una sosta di qualche giorno che non ha cancellato la voglia di riscatto delle giocatrici rivierasche desiderose di rifarsi dopo il pesante passivo rimediato in Trentino nella gara d'andata dei quarti di Coppa.

«Andremo in campo con il coltello tra i denti- conferma Nicoletta Borroni- nel tentativo di ribaltare il risultato maturato nella gara d'andata a Rovereto. Abbiamo sbagliato la prima gara giocando con troppa tranquillità contro un'avversaria che si è comunque dimostrata molto forte. Nonostante questo, penso che ci siano i margini per ribaltare il risultato e centrare una qualificazione alla quale, arrivate a questo punto, teniamo sicuramente».

Su cosa dovrà puntare l'Interclub per rimontare il - 14 di partenza? «Mi ha colpito il fatto - continua il capitano del Porto San Rocco - che il Pasqualini gioca con sei titolari. Hanno un quintetto base molto forte ma poi, dietro, non ci sono cambi di grande qualità. Noi dovremo puntare su questo loro limite e cercare di sfruttare la nostra panchina lunga».

E subito dopo la Coppa, sotto con gli ultimi impegni di campionato del girone d'andata contro avversarie di qualità come Ferrara e Lodi. «Due partite difficili -conclude la Borroni- nelle quali, comunque, puntiamo a far bene. A questo punto, dopo aver giocato con quasi tutte le nostre avversarie, puntiamo al massimo. Ci siamo rese conto del fatto che, Albino a parte, tutte le altre squadre sono alla nostra portata».

Lorenzo Gatto

CALCIO Il presidente della Fifa Joseph Blatter lancia una proposta provocatoria

Il Mondiale ogni 2 anni

Le nazionali devono difendersi dall'invadenza dei club

BERNA Joseph Blatter, il presidente della Fifa, ha lanciato da Ginevra una proposta rivoluzionaria all'inizio del '99: «I Mondiali di calcio si devono svolgere ogni due anni, in questo modo le nazionali avranno lo spazio e l'interesse che meritano». L'idea lanciata dal grande capo del football internazionale intende essere una risposta nei confronti dei grandi club che intendono sempre più monopolizzare l'interesse degli sportivi.

«Vogliamo vedere all'opera anche le grandi nazionali o soltanto le squadre di club?», è stata la provocatoria domanda che ha lanciato Blatter. «L'attuale formula di Coppa del Mondo è vecchia e superata. Fu pensata negli anni '30, quando ancora le nazionali viaggiavano da un continente all' altro con le navi».

Al di là di questa giustificazione di ordine temporale (ma si viaggia in aereo da 50 anni, lo ricordiamo) , in realtà il presidente della Fifa teme che con il nuovo scenario dell'attività internazionale dei club che si sta ormai delineando per la prossima stagione, lo spazio per le attività delle nazionali sia sempre più ridotto, col conseguente rischio di uno svuotamento di interesse per le grandi competizioni mondiali.

Dal prossimo autunno, infatti, scatterà la mega rivoluzione delle coppe Europee, una rivoluzione voluta (se non quasi imposta) dagli interessi dei grandi club, che pretendono una sempre maggiore visibilità in campo internazionale. La Champions league avrà una formula diversa e sarà allargata a più formazioni: le maggiori nazioni europee potranno qualificare fino a quattro squadre per la fase finale dei gironi che passerà dalle attuali 24 a ben 32 squadre. L'allargamento del numero dei club partecipanti farà sì che la nuova Coppa dei Campioni si articolerà su due serate (mercoledì e giovedì) per consentire alla televisione di farla da padrone.

E proprio in questa ottica è stato deciso di accorpare la Copppa delle Coppe e la Coppa Uefa in un unico torneo che si andrebbe a giocare il martedì e che vedrebbe la partecipazione da tre a cinque squadre per le nazioni più importanti.

E' chiaro che questo ampliamento delle competizioni internazionali sottrarrebbe altri spazi al calendario delle attività della nazionali. Di qui l'idea di Blatter di un Mondiale ogni due anni per rilanciare l'interesse attorno alle gare delle nazionali, che rischierebbero di scomparire oppresse tra le coppe europee ed i singoli campionati.

E sì perchè dall'anno prossimo, per restare solo in tema di Italia, cambieranno molte cose nella nostra attività di vertice. La serie B dovrebbe giocarsi interamente il sabato pomeriggio (con un anticipo tv al venerdì sera), la serata del sabato essere in programma un anticipo di A, la domenica pomeriggio le restanti gare in programma, con la consueta appendice serale del posticipo.

L'idea di Blatter piace a Zoff. il segretario della Figc, Petrosino, ne è entusiasta: «E' una grande idea». Mah. I giocatori si lamentano che si gioca troppo. Attorno a certi avvenimenti sparirà l'aura dell'eccezionalità. E allora chi parla di inflazione da calcio viene tacciato di passatismo, roba da vecchio barbogio. Meglio passatisti che hilares dementes.

L'ineffabile presidente del calcio mondiale, Joseph Blatter.

Simone Inzaghi (nella foto col fratello) è il più ricercato.

Da oggi si riapre il calcio mercato che durerà fino alla fine del mese: la Juventus deve muoversi per sostituire Del Piero

Tutti cercano punte prolifiche e difensori arcigni

Simone Inzaghi è il giocatore più richiesto ma il Piacenza non lo lascerà andar via

ROMA Da oggi ricomincia formalmente il tormentone di acquisti e cessioni. Le squadre possono cambiare volto alla luce del sole. Il mercato globale del calcio infatti ha regole un po' elastiche: ci sono le date per le trattative, ma in realtà i contatti non si interrompono mai. Ora però, da oggi al 29 gennaio, le squadre possono muoversi ufficialmente, anche se molte lo hanno già fatto.

Si passa dai casi eclatanti di Shevchenko e di Zambrotta, di cui il Milan e la Juventus potranno disporre a partire dalla prossima stagione, ad altri acquisti immediati, come ad esempio quelli dell'Inter: il croato Simic e Panucci che dovrebbe arrivare dal Real Madrid per 35 miliardi. Intanto il veneziano Schwoch è approdato a Napoli per consentire alla squadra di Ulivieri di sperare nel salto di qualità.

In realtà appare difficile che si ripeta un nuovo caso Davids: il giocatore l'anno scorso passò dal Milan alla Juventus diventando il trascinatore sulla strada dello scudetto.

Un centrocampista che fa gola al Milan è Dino Baggio, ma anche il Parma si sente in lizza per arrivare a vincere il primo scudetto della sua storia

Le trattative finora hanno avuto un andamento lento: non tanto nel numero (sono una ventina gli affari già conclusi) quando nella qualità degli spostamenti. L'impressione prevalente è che i grossi nomi non si sposteranno, ma il mercato calcistico è l'arte del possibile.

L'oggetto del desiderio di molte big, in particolare Milan e Juventus, è Dino Baggio. Il centrocampista della nazionale per il carattere e la duttilità sarebbe un toccasana. Ma appare estremamente difficile che il Parma, in lotta per lo scudetto, abbia voglia di rinforzare la concorrenza e di privarsi di uno dei suoi punti di forza.

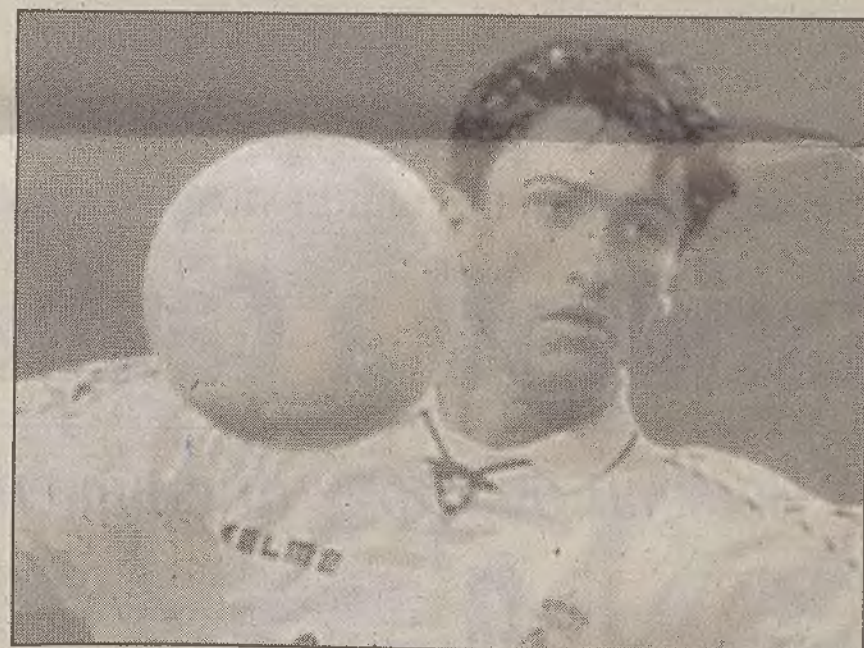
Tante trattative ruotano intorno alla Juventus, alle prese con la sostituzione di Del Piero. Serve una punta e la prima scelta era Rapajc: dopo le dichiarazioni di Gaucci («Non si muove») ora la trattativa potrebbe riaprirsi. Dopo avere inseguito Dugarry, la squadra bianconera sembra orientata su Hakan del Galatasaray. Sullo sfondo ci sono anche altri nomi: da Muzzi a Shearer, da Kovacevic a Simone.

Altre trattative che sembrano arenate sono quelle per la punta che cerca la Roma: Simone Inzaghi non si muoverà prima della prossima stagione, Luiso non interessa, c'è un ritorno di fiamma per il brasiliano Christian, qualche perplessità suscita la stagione negativa di Di Vaio. Ma potrebbe rispuntare la carta Trezeguet, in lite con il presidente del Monaco.

Tra gli altri uomini mercato rimbalzano i nomi dei centrocampisti dell'Udinese Bachini e Giannichedda, che interessano Juventus e Milan, del salernitano Gattuso, che potrebbe rinforzare la rosa della Fiorentina. Ma forse il grande acquisto lo farà la Sampdoria recuperando Montella, fermo da mesi per infortunio. Senza di lui la Samp è precipitata in zona retrocessione: bisognerà vedere se basteranno i suoi gol a risolvere i problemi.

Il Piacenza non tratta nessuno, la Juventus spàzia dappertutto, l'Inter punta a Panucci, il Milan vende

I movimenti squadra per squadra

BARI: Sta bene, cerca il difensore Camara, Zambrotta andrà via a giugno.
BOLOGNA: Preso il difensore Lucic, cerca un difensore di fascia (Bettarini) e un centrocampista (Goretti).
CAGLIARI: Ha bisogno di un difensore (Bonomi) e di una punta (Esposito). In caso di offerta seria può cedere Muzzi.
EMPOLI: Serve un difensore centrale (Mirri o Nava).
FIORENTINA: Ha bisogno di rinforzare la rosa con due acquisti. Serve un difensore (Diana, Paganin) e un centrocampista (Bassedas, Kuffour, Gattuso). Potrebbero partire Flachi, Bigica, Mirri, Bettarini e Robbiati.
INTER: Ha pagato caro il difensore croato Simic e ha ceduto Kanu. Ora cerca un altro difensore (Domoraud o Djetou) ma è in pole Panucci.
JUVENTUS: E' la più attiva. Cerca un difensore (Felipe), un centrocampista (Dino Baggio, Bachini), un attaccante (Muzzi, Rapajc, Kluivert, Shearer, Hakan, Dugarry, Kovacevic). Può cedere Fonseca e Blanchard.
LAZIO: Si tiene il richiestissimo Nedved, cerca un centrocampista (Aimar e Redondo).
MILAN: Shevchenko è il futuro, per il presente serve un mediano (Baggio, Giannichedda, Appiah). Ceduto Lehmann.
PARMA: Prenotati per giugno Seric e Galletti, punta a un centrocampista (Gattuso) e a una punta (Di Vaio e Palermo). Potrebbe partire più Giunti che Baggio.
PERUGIA: Punta a un portiere (Barti), a un terzino (Camara), a un mediano (Biliotti), a una punta (Kaviedes e Negri). In partenza Ze Maria, Pagotto. Rapajc dovrebbe restare.
ROMA: Il balletto della punta (S.Inzaghi, Christian, Di Vaio, Andersson, Trezeguet). In partenza Dal Moro, Gautieri e Bartelt.
PIACENZA: Si tiene Inzaghi, non cerca ritocchi.
SALERNITANA: Ceduto Song, cerca un mediano (Bigica) e una punta (Negro, Luiso, Esposito). Varie richieste per Gattuso.
SAMPDORIA: Preso il centrocampista Sharpe, cerca un difensore (Pistone, Dunga)e una punta (Lucarelli, Negri, Delgado).
UDINESE: A giugno avrà il portiere Schmeichel, cerca un difensore (Issah). Potrebbe cedere Bachini o Appiah.
VENEZIA: Presi il centrocampista Poschner e l'attaccante Ahinful, cerca un difensore (Cardone, Dal Moro), una punta (Luiso). Ceduto Schwoch al Napoli.
VICENZA: Cerca un difensore (Marinovic), un centrocampista (Statuto, Dabo, Rossitto), una punta (Bartelt, Kottila).
Le operazioni di mercato potranno essere concluse da oggi al 29 gennaio. Dopo questa data si potranno tesserare i giocatori ancora senza contratto.

Panucci nel mirino dell'Inter ma costa 35 miliardi.

L'attaccante dell'Udinese, reduce da trionfali vacanze a Rio de Janeiro dove ha vinto il torneo di beach soccer

Amoroso pronto al tridente nella Seleçao

Il bianconero si augura una grande stagione nel campionato italiano

UDINE Edoardo Galeano, giornalista e scrittore uruguaiano, racconta in un suo libro di aver chiesto alla teologa tedesca Dorothee Solle "Come spiegherebbe ad un bambino che cosa è la felicità?". La risposta è di quelle che schiudono le porte della passione di ogni tifoso di calcio nel mondo. "Non glielo spiegherei, gli darei un pallone".

Questa immagine ha poco a che vedere con il calcio di adesso, ma, talvolta, ti si stampa in testa davanti a certi ragazzotti che al pallone ci giocano ancora come ai tempi della strada polverosa e della mamma che chiamava all'imbrunire per la cena. Uno di questi è Marcio Amoroso dos Santos, uomo copertina di una brutta Udinese e star più che probabile di questo 1999 calcistico.

E' tornato da qualche giorno il brasiliano dopo le vacanze passate a Rio con i famigliari della moglie e caracolla in campo con il sole in faccia e con il viso del bambino che ha capito con il pallone fra i piedi che cosa è la felicità. Racconta, Amoroso, racconta a ruota libera sulle vacanze, su Ronaldo, sul Brasile, sull'Udinese e sul futuro. "Dieci giorni meravigliosi passati tra la famiglia e il campo di calcetto in spiaggia a Ipanema. Sì, lo ammetto, ho fatto parte della squadra All Star che ha vinto il torneo di Natale a Rio. Che favola! Edmundo, Goncalves dell' International, Felipe terzino del Vasco da Gama che tutta l'Italia vuole, Ze Carlos portiere del Flamengo, ed io. E sapete chi era l'allenatore? Uno speciale: Luis Nazario da Lima che gli intimi chiamano Ronaldo. Lo conoscete?"

Ride Amoroso e ne ha motivi buonissimi. Il suo Brasile gli ha regalato una squadretta da favola e due vittorie. "La prima è calcistica: abbiamo stravinto il torneo. Senza storia e suonando samba e bossa a tutti quanti. La seconda è che ho fatto fatica ad andare in giro. Sono ridiventato famoso come nel 1994. L'Udinese è seguita e io ho fatto bene. Il mio 1999? Spero che a livello personale sia come la seconda parte del 1998. Ho fatto bene in campionato e ho riconquistato la maglia del Brasile che, a questo punto non vorrei perdere. Ho parlato a questo proposito con Luxemburgo e ho capito che lui ha fiducia in me. Mi ha detto "fai bene a Udine e tornerai in nazionale con me spesso". Allora voglio un grande 1999 per l'Udinese e la maglia del Brasile per me".

Amoroso guarda in giro e poi spara l'ultimo numero. "Poi Ronaldo ha detto che potrebbe essere già fatto il tridente per il 2002: lui, Edmundo e io. Che favola!". Già, che favola.

Francesco Facchini

Marcio Amoroso promette ai tifosi un'annata alla grande, come le sue ambizioni.

Van der Vegt, un calcio allo sfortunato 1998

UDINE Lui, ormai, ci scherza su e pensa che sia il caso di cambiare aria andando in prestito alla squadra francese del Lourdes per ovvie ragioni. Già l'oscar della signora del fato che, fra le due, ci vede alla grande (la sfortuna) del 1998 è proprio appannaggio del signor Henry van der Vegt, olandese di ottima fattura bersagliato da una sequela di sfortune da campionario dell'assurdo nell'anno appena conclusosi. Henry, centrocampista eclettico e dalle buone doti, era arrivato a Udine in estate dando subito l'impressione di un ottimo profilo tecnico e tattico. Uno di quei giocatorini, per dirla in poche parole, in grado di fare "la cosa giusta" sempre e di ricoprire più ruoli.

Tutto bene fino all'inizio del campionato (due apparizioni in coppa e 4 panchine per lui). Poi l'oblio. "Pensavo di aver finito con i guai e invece no. Ho avuto problemi alla schiena, una botta al ginocchio e ora perfino l'influenza, retaggio finale di un 1998 allucinante. Ora basta però! Solo la botta al ginocchio mi è costata dieci settimane".

Demordere, tuttavia, è una parola che non fa parte del vocabolario di Henry."Mi sono dato un anno per l'ambientamento e mezzo è già passato. Ora spero di prendermi qualche soddisfazione perchè so di valere il campionato italiano. Su questo non ho mai nutrito dubbi. La società? Mi ha sempre seguito. Guidolin? Parla poco, ma è bravo. Non sono Davids, Cocu o Rijkaard, ma vi farò vedere belle cose. Sperando che da Lourdes mi mandino una maglietta della salute".

f.f.

E mercoledì ricomincia il campionato di serie A

Esame di maturità per il Parma Milan-Juventus da scintille

UDINE Basta con le cene, i regali, Babbo Natale, i panettoni al topicida e le polemiche della sosta che invita a parlare troppo e a gozzovigliare altrettanto. La Befana ci porta via il Natale 1998, ma, nello stesso tempo, ci ridà le giornate a pane pallone e radiolina di cui tanto abbisogniamo.

Alla borsa (mi raccomando conteggi in Euro) del titolo di mezzo cammino sono alte le quotazioni della Fiorentina che mercoledì incontrerà la Samp in salsa inglese con Platt in panchina si fa per dire e Sharpe in campo che sta per arrivare, ma deve essere passato alla Malpensa perchè s'è perso coi bagagli. Edmundo e Batistuta hanno già preparato i botti di una squadra che sta prendendo coscenza di se stessa con il passare delle giornate di dominio in classifica, ma non convince i più per quel numero 3 alla casella sconfitte su 14 partite. Già mercoledì si vedrà se il Parma può soffiare il titolino ai viola: al Tardini arriva l'Inter di un Ronaldo ammaliato dai numerosi 9 di quest'anno e di un Baggio malaticcio.

I ragazzotti di Malesani sono forti e strafottenti e fargli un pero non è facile (9 gol subiti in 14 partite). Poi c'è il Milan dei vecchietti terribili che vuole Appiah dell'Udinese per abbassare la media. Incontrerà la Juve che compra tutti e poi nessuno: Dugarry, Hakan, Kluivert, Rapaijc, Bachini, Aimar, lo zio Tom, il Gatto Silvestro e Titti. Intanto in campo ci va Inzaghi che non si regge in piedi per la pubalgia. Il Milan deve vincere per crederci a quella parolina chiamata scudetto e la Juve deve farlo per non vederla ormai lontana. Piace quel Bologna- Lazio. Nella partita del "Dall'Ara" bisontino Vieri farà le prove di tridente con Salas e Mancini, per poi fare le prove di scudetto guastando la festa a chi si crede arrivato al traguardo.

fra. fac.

Kanu è sparito: nessuno sa niente dal 21 dicembre

MILANO Era atteso, come tutti gli altri, il 28 dicembre - data fissata per la ripresa dopo la pausa natalizia - e, invece, Nwankwo Kanu non dà più notizie di sè dal 21 dicembre. Un'altra grana nella sua tormentata parentesi nerazzurra. «Tutto era pronto per l' intervento al menisco a Milano - ha detto Sandro Mazzola - poi il giocatore ha fatto sapere di voler fare l'intervento ad Amsterdam dove avrebbe dovuto farsi operare il 30 dicembre. Finora nessuno ha ricevuto sue notizie.

Grecia: calcio in sciopero per i diritti del Toto

ATENE Sono rimasti vuoti questa domenica gli stadi di calcio in tutta la Grecia, per lo sciopero indetto dagli organizzatori della Federcalcio stessa (Epae), nell'intento di ottenere l'assegnazione di una quota più consistente dei proventi del totocalcio nazionale.

E' un altro colpo che si abbatte sul gioco del calcio in Grecia, già afflitto dalla riduzione dell'affluenza agli stadi, dalla violenza fra le tifoserie e da diffuse accuse di corruzione.

Spagna: l'Atletico Madrid vince grazie a Chamot

MADRID La capolista Majorca cade 1-0 sul campo dell' ex fanalino di coda Extremadura, ma mantiene il primato, l' Atletico Madrid di Sacchi vince in trasferta grazie ad un gol dell' ex laziale Chamot e l' Alaves, futura squadra di Nicola Berti se l' ex interista decidesse di rifiutare di rinunciare al Fluminense, sommersa di gol dal Barcellona. Sono alcuni dei risultati offerti dalla 16/ma giornata della Liga, oltre al successo e al secondo posto del Valencia di Ranieri.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B La società ha le mani legate sul mercato causa la lotta di potere che è in corso

Triestina colpita da una paralisi

Dopo l'Epifania la prossima riunione - L'incertezza sul futuro di Criniti

NELLA CALZA DELLA BEFANA IL BIG-MATCH COL RIMINI

Le partite in programma mercoledì 6 gennaio (ultime di andata)

Baracca Lugo-Trento
Castel San Pietro-Sandonà
Gubbio-Viterbese
Maceratese-Giorgione
Mestre-Tempio
Sassuolo-Teramo
Torres-Fano
Triestina-Rimini
Vis Pesaro-Faenza

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Viterbese	punti 31
Rimini e Torres	28
Triestina	**27**
Vis Pesaro	25
Gubbio	24
Sandonà e Sassuolo	23
Faenza	22
Teramo e Mestre	20
Castel San Pietro	19
Baracca Lugo	19
Maceratese	17
Giorgione	16
Trento	15
Tempio	11
Fano	11

TRIESTE Il centrocampista Massimo Gadda (classe '63), messo fuori «rosa» pochi giorni fa dal Cesena, potrebbe essere l'uomo giusto per completare il mosaico alabardato. L'allenatore Mandorlini farebbe carte false per portarlo a Trieste, ma in questo momento la società non può muoversi sul mercato (riapre oggi) nè in altre direzioni. La Triestina è stata colpita da paralisi in seguito alla lotta di potere creatasi al suo interno tra gli azionisti. In attesa di un chiarimento definitivo o di una qualche schiarita, la società è appena in grado di compiere quelle funzioni indispensabili per la sua sopravvivenza. Figurarsi se si può permettere di affacciarsi sul mercato in un periodo in cui non si capisce più chi comanda: Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini sono sì in possesso della maggioranza delle quote della Triestina (il 67 per cento), ma l'amministratore unico è ancora Angelo Zanoli malgrado detenga solo il 33 per cento assieme a Trevisan. Questa situazione persisterà fino a quando il dirigente alabardato non convocherà l'assemblea straordinaria prevista in questi casi dallo statuto. Dopo la tempestosa riunione di lunedì scorso, Zanoli sta prendendo tempo ma dopo l'Epifania dovrebbe suonare il gong per l'ultima ripresa. Così non si può andare avanti: o i soci trovano un accordo per governare assieme (ipotesi sempre più improbabile) o uno dei due gruppi dovrà togliere il disturbo. Al momento è più facile che siano i due amici milanesi a battere in ritirata visto che con il 33 per cento

All'allenatore Mandorlini piace il centrocampista Gadda (messo fuori rosa dal Cesena) ma in questo momento l'Unione non può fare acquisti.

rischiano di perdere tutti gli incarichi e ogni margine di manovra. E' sempre però possibile un ulteriore colpo di scena. Questo clima di incertezza potrebbe favorire una fuga importante: quella di Antonio Criniti, il quale non ha mai nascosto il suo desiderio di trasferirsi al Cosenza (serie B). Secondo indiscrezioni, durante una cena tra amici avrebbe affermato che quella con il Rimini potrebbe anche essere l'ultima sua partita con la maglia alabardata. La sua partenza sarebbe un durissimo colpo per la squadra di Mandorlini. «Nonostante i problemi societari - spiega Zanoli - faremo il possibile per trattenerlo. Siamo fiduciosi». L'amministratore unico adesso ha smesso i suoi abiti eleganti per indossare la mimetica. Ormai è battaglia. «Se sono stati commessi errori non possono essere imputati solo a me e a Trevisan. Tutte le scelte sono state prese di comune accordo con gli altri soci. Anzi, l'allenatore lo hanno scelto loro. Ferrario poi ha fatto la squadra. E' invece vero che Fioretti e Vendramini pretendono di comandare perchè hanno la maggioranza. Purtroppo abbiamo sbagliato a vendere tutte quelle quote, ma la trattativa per cedere il 50 per cento della società l'avevamo cominciata con Beppe Dossena...»

Maurizio Cattaruzza

I PROSSIMI AVVERSARI Il Rimini

Melotti: «Ci spaventa il collettivo dell'Alabarda ma siamo ben attrezzati»

RIMINI Quello di Trieste sarà un appuntamento importante per il Rimini, specie dopo l'inattesa battuta d'arresto subita dai romagnoli nel turno pre-natalizio. La chiacchierata con Mauro Melotti, apprezzato tecnico dei biancorossi, parte proprio da lì. «Siamo ricaduti negli stessi errori che avevano provocato il primo stop» afferma «non a caso verificatosi anch'esso davanti al nostro pubblico. Errori che possono essere sintetizzati in tre parole: mancanza di personalità. Per questo, con tutto il rispetto per gli avversari, continuo a preoccuparmi soprattutto del Rimini: spesso penso che i guai ce li andiamo a cercare e i fatti mi hanno poi dato ragione».

«Spesso i miei giocatori - sostiene il tecnico - i guai vanno a cercarseli da soli perché ci manca un po' di personalità»

Nient'affatto da disprezzare il ruolino di marcia della squadra di Melotti: 28 punti all'attivo, 7 vittorie, altrettanti pareggi e 2 sconfitte. Come detto, entrambe in casa. «La poca personalità – continua l'allenatore dei romagnoli – si manifesta soprattutto contro formazioni che ti vengono ad affrontare sapendo di non dover rischiare neppure il minimo. Così, contro complessi che si chiudono in difesa e che per lunghi tratti rinunciano a giocare o quasi, noi ci intestardiamo a portare palla e a cercare sempre la stessa soluzione per venirne a capo. Facendo, invece, il gioco degli avversari. Comunque, non dispero. Anzi. Siamo pure una squadra in possesso di certe qualità, peraltro capace di risollevarsi piuttosto in fretta».

Come dire: attenta Triestina... «No, per carità. Qui non si tratta di "minacciare" nessuno, tanto meno una formazione qual è quella alabardata che ha un organico di prim'ordine. Ma il calcio non è scienza esatta e per emergere servono altre componenti». Non divaghi. «Non scopro certo io il valore della compagine di Mandorlini. La Triestina ha numerose individualità di spicco, ma è da temere il gruppo nell'insieme. I risultati, inoltre, parlano chiari: con Mandorlini in panchina i giuliani hanno subìto soltanto due stop risalendo posizioni su posizioni in classifica. I numeri non mentono mai»

Stando per l'appunto ai numeri, i pericoli maggiori dovrebbero venire da Criniti. «Non sono solo le 9 reti segnate a renderlo osservato speciale – continua Melotti – ma anche una tecnica e una fantasia superiori che l'hanno portato a misurarsi in altre platee e contro altri avversari. Ribadisco però che noi dobbiamo preoccuparci del collettivo della Triestina. Perché è sul collettivo che gli alabardati hanno costruito successi importanti». Non si sbilancia, Melotti. Nemmeno quando gli viene chiesto un parere sulla corsa-promozione di questo girone. «I valori si sono delineati – conclude – e le prime dovrebbero giocarsi la C1. Dico dovrebbero perché non sottovaluterei l'ascesa prepotente della Vis Pesaro, ma mi è piaciuto anche il Teramo». Il Rimini ha intanto ripreso la preparazione con tutti gli effettivi presenti.

Lo stakanovista Claudio Zola non ha saltato una partita

Claudio Zola

Mai un raffreddore, una contrattura, un acciacco: il difensore Claudio Zola è l'unico alabardato a essere stato sempre presente in questo girone di andata (sedici presenze) malgrado la non più verde età. E' seguito dal capitano, Roberto Bordin. Giocatore schivo ma di grande esperienza, Zola con il tempo è diventato il perno di una difesa che nelle ultime giornate si è rifatta una reputazione (zero gol nelle ultime quattro partite). Ha segnato anche reti, seppure inutili ai fini del risultato, contro la Viterbese e la Vis Pesaro.

IL FUTURO

Casalini, Melucci e Loprieno hanno tolto rughe all'Unione

TRIESTE «Se avessi potuto avrei costruito una squadra con molti giovani»: lo aveva detto l'allenatore Mandorlini pochi giorni dopo il suo «sbarco» a Trieste. E non erano balle. Nel limite del possibile (non ha molti under a disposizione) il tecnico alabardato ha cercato di svecchiare l'organico grazie soprattutto agli arrivi di Antonio Casalini e Massimo Melucci che l'allenatore si è portato dietro da Ravenna.

Sono proprio questi due ragazzi e Loprieno a togliere qualche ruga e a dare un'immagine più sbarazzina a una formazione che ha troppi elementi sulla soglia dei trent'anni. Casalini, Melucci e Loprieno possono benissimo giocare tutti e tre a prescindere dal regolamento attuale che impone la presenza di almeno un under (dal '78 in sù). La Triestina ha infatti bisogno di freschezza atletica, dinamismo e corsa. Casalini (19 anni) e Melucci (20 anni), l'uno a centrocampo l'altro in difesa, stanno recitando un ruolo di primo piano in questo campionato. Bisognerà fare di tutto a fine stagione per riscattarli dal Ravenna.

Antonio Casalini

Massimo Melucci

E presto potrebbe essere il turno del giovane attaccante che deve sempre fare i conti con una agguerrita concorrenza. Scaltrezza, predisposizione al pressing e fiuto del gol non hanno fatto pesare il salto di categoria a Loprieno. C'è però pure un quarto giovane, il portiere Ginestra, il quale ha grandi mezzi ma deve ancora maturare.

Cat.

CALCIO GIOVANILE

Al «Ferrini» è cominciata la terza edizione del Memorial Frontali

Primi botti di Ponziana e Milan Il Padova fa subito una cinquina

La cerimonia di apertura del «Frontali». (Lasorte)

Una fase di gioco del «Memorial Frontali».

ESORDIENTI

Girone A: il San Giovanni vince e resta in vetta

TRIESTE A tre giornate dalla fine della prima fase, il Torneo Esordienti si congeda dal 1998 per riprendere, dopo una lunga pausa, il 7 febbraio. Nella quarta giornata di ritorno il girone A conferma in vetta il San Giovanni che supera per 4-1 (Ventrice, Bonnes, doppietta di Formicola, cui ha risposto Lamprecht) il Trieste Calcio, mentre non è da meno il San Luigi opposto al Chiarbola (5-2). I biancoverdi hanno segnato con Casarella (2), Miccoli, Pasquazzo e Jannuzzi, gli ospiti hanno risposto con Miss e Gobbo. Come nella partita di andata Domio e Ponziana impattano 2-2, con il primo tempo dei veltri (grazie al doppio vantaggio di Kmet e Danieli) e la ripresa dei biancoverdi (in gol con Kurdi e Leo). Nel girone B la forza del Fani Olimpia e del Trieste Calcio si equivale. I primi hanno superato (3-2) con le reti di Vittor, Bernini e Sardi il Domio in gol con De Toni e Castiglione, mentre i lupetti hanno regolato per 2-0 (Pepe, Blasco) il San Luigi. Vittoria a sorpresa del Sant'Andrea contro il Ponziana (2-1) con le reti di Cociancich e Borroni, mitigate da Cicala. Nel girone C passo falso del Breg che deve accontentarsi del pareggio per 1-1 (Mihelcic, Bandera) contro l'Esperia, mentre si fa sotto il Muggia superando per 2-1 il Costalunga. I muggesani, sotto per un gol di Tessitore, sono riusciti a capovolgere il risultato con le reti di Metullio e Naglein. Castagna, Longo, Codiglia, Marzona, Gazzola e Campanale firmano la vittoria del Cgs contro il Montebello/Don Bosco.

TRIESTE La bandiera italiana accanto a quella inglese, vicino quella dell'Unione europea e poi tutte le altre a fare da cornice all' inaugurazione del 3° Memorial "Flavio Frontali" - 2a Coppa Casinò Lipiza Portorose, Torneo internazionale di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti. Una degna cornice di pubblico ha riempito lo stadio «Giorgio Ferrini» per assistere al Torneo che, prima degli incontri ufficiali, ha visto la sfilata delle dodici squadre partecipanti.

Prima dell'inizio i dirigenti locali del Ponziana, tra giacche e cravatte o tute e scarpe da ginnastica, indaffarati ad ultimare l'organizzazione tra una difficile traduzione in inglese e una "griglia" di partenza da sistemare. La Banda Refolo in divisa ad intonare gli inni nazionali, le tute gialle degli inglesi del Hyde United di Manchester, i capelli arancioni di un giocatore austriaco dello Spittal, i gagliardetti del Grafing di Monaco e i cappellini del Padova. Ad aprire la sfilata, ovviamente, la squadra del Ponziana, accompagnata da Cristiano Frontali, capitano della Prima squadra dei veltri e figlio dell'indimenticato Flavio, poi tutte le altre compagini con le bandiere nazionali di appartenenza. Dopo i saluti delle autorità, presentate da Augusto Re David - tra cui il presidente del Coni provinciale Borri e il console di Manchester Cordeschi - e l'omaggio del Milan a Bruno Rocco, figlio del paron, subito in campo con la prima partita tra Ponziana-Spittal. La vittoria della squadra di casa, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, è stata netta grazie all'autorete di Karajko, pressato da Beacco, al gran gol di Di Biaggio, cui è seguito quello di Dimini con un tiro da fuori area. Per gli austriaci, che hanno messo in evidenza il piccolo portiere Nussbaumer, la scusante di alcune assenze dovute all'influenza. Come nelle passate edizioni, la squadra da battere rimane il Padova che ha liquidato il Vilacher per 5-0 (Contatto, Carraro, Volpato e doppietta di Gasparetto). Il Milan ha superato il Tabor per 3-0 (Farina e doppietta di Esposito) mettendo in evidenza il giovane (classe '87) Tobanelli, invece il Venezia ha piegato per 4-0 (Mantovani, Vianello, Caco, Costantini) il Rijeka, dopo un primo tempo chiuso in vantaggio di una sola rete. Nella seconda giornata sarà la volta anche delle squadre tedesche e inglesi per una kermesse che durerà tutto il giorno. Questo il programma di oggi: ore 9 Hyde United-Ponziana; ore 10 Stockport-Padova; ore 11 Alemannia-Milan; ore 12 Grafing-Venezia; ore 15 Spittal-Hyde United; ore 16 Vilacher-Stockport; ore 17 Tabor-Alemannia; ore 18 Rijeka-Grafing.

Pietro Comelli

L'OSSERVATO SPECIALE

Bruni, una «freccia» plasmata da Strukelj

Andrea Bruni

TRIESTE Quest'anno ha giocato un po' in tutti i ruoli. Ala, centrocampista e terzino di fascia. Eppure sino all'anno scorso Andrea Bruni (4.11.1982) nelle giovanili dell'alabarda fungeva da punta pura. Così come nella sua breve carriera passata tra file dell'Olimpia e quelle del Muggia. Una metamorfosi dovuta ai concetti ispirati da Mark Strukelj, allenatore degli Allievi alabardati. Una filosofia che vuole ogni giocatore capace di ricoprire più ruoli. E adattarsi a ogni esigenza. Le caratteristiche relative a una buona corsa, al fisico (1,80 per 73 kg), alla grinta e alla volontà, hanno facilitato a Bruni l'arduo compito. «Tra noi e il mister – spiega Andrea – c'è un ottimo legame. Ciò fa sì che ognuno cerchi di agevolare i compiti del compagno. E in tal modo, qualsiasi cambiamento di ruolo risulta per noi più facilmente assimilabile».

Piede preferito il destro, ma con un sinistro da non sottovalutare, Bruni ha nella buona visione di gioco la sua caratteristica peculiare. L'ultimo passaggio, la sua specialità. Sintomo di altruismo. Il «sentire» troppo la partita rendendolo un po' precipitoso la pecca da lui stesso sottolineata. Ma la grinta e la voglia lo rendono un uomo di fascia per tutte le necessità. «Il mio ruolo preferito? Principalmente – dice – quello di giocare e non finire in panchina. Ma soprattutto quello che mi permetta di dare sfogo alla mia voglia di libertà. Quindi un ruolo di movimento: diciamo esterno di fascia, alla Roberto Carlos o alla Panucci, per intenderci».

Alessandro Ravalico

Coppa Primavera: alterne fortune per le rappresentative regionali

Andriola fa volare gli allievi

LIGNANO La prima delle cinque giornate di gara della Coppa Primavera ha registrato i seguenti risultati nei Giovanissimi: Fvg-Liguria 0-2; Piemonte-Veneto 1-1; Trentino A.A.-Lazio 0-5. Allievi: Fvg-Liguria 3-1; Piemonte V.A.-Veneto 1-2; Trentino A.A.-Lazio 0-2.

GIOVANISSIMI

Fvg 0
Liguria 2

MARCATORI: 10' Carone, 64' Florenzio.
FVG.: Radovini, Basso, Candussio, Zorzin, Pozzetto, Blessano, Passalent, Chiapolino, Martinazzi, Cassin, Dentesano, Persich, Ciampa, Coretti, Damato, Modolo, Scarsini, Visalli. All: Facile.

Giornata negativa per i Giovanissimi che non sono stati capaci di mettere in rete neanche un pallone su una decina d'occasioni, soprattutto con la traversa colpita dal mobile ma troppo egoista Cassin.

Alla prima occasione i liguri non sbagliano e con un bel diagonale Carone fissa il risultato.

Sospinti da un ottimo Chiappolino i nostri ci provano in tutti i modi ma a turno, arrivati davanti al portiere, falliscono le opportunità (Dentesano soprattutto ma anche Chiapolino e Martinazzi.

ALLIEVI

Fvg 3
Liguria 1

MARCATORI: 22' e 32' Andriola. 2' st Lupo, 22' Fabbro.
F.V.G.: Bon, Mattiussi, Govetto, Volpatti, Martin, Giacomini, Giannone, Cantarutti Nicholas, Antonini, Andriola, Fabbro, Cantarutti Michele, Galluzzo, Cristofoli, Pohlen, Spangaro, Gonanno, Tomini, tosato, Zucchet. All: Franzolini.

Gli Allievi hanno avuto più fortuna nelle conclusioni rispetto ai cugini più giovani.

Nelle prime azioni offensive sono stati subito premiati andando al riposo con due gol di scarto.

Andriola, autore di una bella doppietta e dell'assist del terzo gol, è stato incontenibile al pari della potente punta avversaria Lupo che da solo ha tenuto su l'attacco ligure.

A questo punto, con la squadra in difficoltà, grazie anche a dei cambi non troppo convincenti di Franzolini, è divenato decisivo il rigore parato da Bon sul 2-1. Programma odierno.

Giovanissimi ore 10: Liguria-Trentino (Palazzolo); Veneto-Fvg (Muzzana), Lazio-Piemonte (Lignano). Allievi: Liguria-Trentino (Pertegada); Veneto-Fvg (San Giorgio); Lazio-Piemonte (Latisana).

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI I ragazzi di Portelli riescono a piegare una Cormonese molto aggressiva

Coppa Italia alla Pro Gorizia

Decisivo un gol d'astuzia di Drioli - Ma quanti rischi...

Pro Gorizia 1
Cormonese 0

MARCATORE: al 14' st. Drioli.
PRO GORIZIA: Dreossi, Zucca, Drioli (dal 41' st. Kovic), Tiberio, Villani, Braida, Carducci (da 35' st. Longo), Ioan, Perosa, Nedjedj (dal 1' st. Mauro), Del Fabbro. All. Portelli.
CORMONESE: Fabro, Patat, Prevedini (dal '43 st. Molinari), Tedesco, Spessot, Livraghi, Cantarutti (dal 24 st. Moro), Buzzinelli, Devetak (dal 32' st. Zuliani), Hazic, Odina. All. Battistutta.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.
NOTE: Calci d'angolo 5-4 a favore della Pro Gorizia. Espulso al 40' st. Spessot. Ammoniti: Nedjedj, Drioli, Tedesco, Tiberio, Buzzinelli.

GRADISCA D'ISONZO La Pro Gorizia, grazie a un gol realizzato da Drioli al 14' della ripresa, ha conquistato il titolo di campione regionale di Coppa Italia. Un risultato voluto dalla società e goriziana e realizzato grazie a una maggior tenuta fisica rispetto alla Cormonese. Non è stato un incontro ad altissimo livello ma le emozioni non sono mancate. Le due squadre sono scese in campo con formazioni ampiamenti rimaneggiata a causa di infortuni e squalifiche. Nelle file della Pro mancavano Tolloi, Pivetta e Zanutta mentre in quelli cormonesi era assente Sellan.

La partita ha avuto due volti ben distinti. Fino all'azione del gol infatti a prevalere era stata la Cormonese che in diverse occasioni si era resa pericolosa. Dreossi in varie occasioni riesce a salvare la porta goriziana. La Pro Gorizia sembrava essere in balia degli avversari. Ben chiusa in difesa stentava e non poco a organizzare il gioco offensivo. L'unica occasione del primo tempo era frutto di un contropiede con Perosa che calciava d'istinto colpendo l'incrocio dei pali. Era il 37' ed era la risposta a un precedente pericolo corso su un'azione conclusa malamente da Devetak.

All'inizio della ripresa la Cormonese faceva vedere ancora i sorci verdi ai goriziani. La squadra di Battistutta faceva il suo massimo sforzo. La Pro Gorizia al 14' però passavano in vantaggio. I goriziani conquistavano un pallone a centrocampo e lasciava per Perosa l'attaccante Drioli che metteva nel sacco. La gioia esplodeva tra i giocatori goriziani. Da quel momento l'incontro cambiava. La Cormonese si lanciava disperatamente in avanti aprendo paurosi varchi nelle retrovie. La Pro, sempre molto attenta in difesa, aveva così spazi per lanciarsi in contropiede creando numerosi grattacapi a Fabbro che in due occasioni era bravo ad anticipare Perosa. Nel finale l'arbitro Stefanutti si lasciava sfuggire di mano la partita commettendo alcuni errori che hanno scontentato entrambe le squadre.

Antonio Gaier

Un attacco della Pro Gorizia nella vittoriosa finale contro la Cormonese. (Foto Bumbaca)

COPPA REGIONE

Nelle altre gare l'Union '91 liquida l'Aiello - L'Union Pasiano sconfigge il Latisana

Il Domio centra il bersaglio

Domio 2
Mladost 1

MARCATORI: 44' F. Bagattin, s.t. 15' Gubeila, 42' Caiffa (r).
DOMIO: Canziani, Ursic, M. Bagattin, Castelli, Fuccaro, Ellero, Ravalico (40' s.t. Zancola), Zullian, F. Bagattin, Kerin, Gubeila (25' s.t. Stefani). All. Sciarrone.
MLADOST: Gergolet A. (21' s.t. Arrisicato), Kobal, Zin, Marusic (19' s.t. Virgilio), Fontana, Pellicani, Croci, Vitturelli (19' s.t. Ferletic), Caiffa, Manià, Gergolet P. (19' s.t. Bregant). All. Ghermi.
ARBITRO: Pozzi di Cervignano.
NOTE: ammoniti M. Bagattin, Castelli, Zullian, Kobal, Zin.

TRIESTE Il Domio supera 2-1 il Mladost e centra l'accesso ai quarti di finale della Coppa Regione. La compagine di Sciarrone, in campo in formazione largamente rimaneggiata per la contemporanea assenza di molti titolari, ha trovato sulla sua strada una buona avversaria che, confermando la sua solidità, non ha demeritato facendo soffrire la più quotata avversaria fin oltre il 90'. Padroni di casa in campo con il classico 4-4-2 con Ursic a sostituire Paolo Bursich nella linea difensiva, Ravalico, Zullian, Kerin e Castelli a formare la cerniera di centrocampo dietro le due punte Bagattin e Gubeila. Il Mladost risponde schierando un 3-5-2 con Kobal e Zin a uomo sulle due punte avversarie. Il primo tempo non offre emozioni di rilievo sino al gol siglato al 44', sugli sviluppi di un corner, da Bagattin. Al 15' raddoppio del Domio. Cross di Bagattin, botta di Kerin respinta, entra Gubeila che al volo fa 2-0. Nel finale, su rigore, Caiffa accorcia per il definitivo 2-1.

Lorenzo Gatto.

Pro Romans 0
Castionese 1

MARCATORE: s.t. 30' Fierro
PRO ROMANS: Pavan, De Bianchi, Grigollo, Portelli, Poiana (27' s.t. Biasi), Olivo (37' s.t. Todescato), Candussi (22' s.t. Ostan), Moretti, Pecorari, Iacumin (12' s.t. Furlan), Bergagna. All. Peressoni.
CASTIONESE: Colautti, Zaina (42' Stocco), Tomada, D'Ambrosio, Ponte, Tonello, Di Blas (5' s.t. Giorgini), Basello (48' s.t. Strizzolo), Cantarutti (47' s.t. Sandri), Fierro, Meneghesso (17' s.t. Billia). All. Zanfagnin.
ARBITRO: Di Palma di Udine.
NOTE: ammoniti Zaina, Tomada, Moretti, Portelli, Poiana, Tonelli, Billia.

ROMANS D'ISONZO Rimaneggiata quanto confusa e inconcludente, la Pro Romans si è fatta nettamente sorprendere dall'incisività e dalla maggior freschezza atletica della Castionese, che alla fine si è meritatamente guadagnata la vittoria legittimandola con numerose palle gol sprecate nel corso della gara. Per i locali invece, giornata tutta da dimenticare con una sola conclusione nell'arco dei 90 minuti di gioco. Nel primo tempo occasione per gli ospiti al 10' con Cantarutti che solo davanti a Pavan si fa soffiare da questi la sfera; mentre al 12' lo stesso attaccante indirizzava a lato un invitante traversone. L'unica occasione per i locali veniva creata al 13' da Bergagna, con Colautti bravo a deviare in angolo. Nella ripresa la rete decisiva giungeva al 30' grazie a Fierro, che si involava sulla destra e infilava Pavan in uscita; al 37' Cantarutti poteva raddoppiare ma si faceva rubare la palla da Pavan, davanti al quale si era presentato in perfetta solitudine.

Edo Calligaris

Nelle rimanenti partite degli ottavi di finale della Coppa Regione nessun problema di qualificazione per l'Union '91 che liquida l'Aiello per 5-0 grazie alla tripletta di Zucco e la doppietta di Pividori. Risultato rotondo e qualificazione in tasca anche per la Gemonese opposta all'Ancona. Fruscalzo (2), Diego Forgiarini, Feregotto e Di Lena su rigore i nomi dei marcatori per una Gemonese impensierita dagli ospiti solo nel primo tempo (1-0). Gioca bene l'Union Pasiano e batte la diretta concorrente Latisana (3-0) con le reti di Maccan, Rorato e Ponzin, mentre il Futura passa il turno solamente ai calci rigore contro la Salesiana Don Bosco (4-3). La compagine di Carlino, chiusi i tempi regolamentari e quelli supplementari sul nulla di fatto, ha dimostrato maggior freddezza dal dischetto. Necessari i tiri dagli undici metri anche tra Caneva-Torre che hanno premiato la squadra ospite (3-4). Al 90', infatti, il punteggio era ancora fissato sullo 0-0, invece, dopo i due tempi supplementari, le squadre chiudevano ancora in parità (2-2) viste le marcature di Consalvo e De Marchi per il Torre, cui si era opposto Mauro Verardo, con una doppietta, per il Caneva. Soffre ma vince il Valnatisone contro il Tavagnacco (2-1). Appuntamento per la Coppa Regione al 10 marzo, con l'orario fissato alle 20:30, per i quarti di finale.

Pietro Comelli

IL DOPOPARTITA

Battistutta esprime tutta la sua delusione: «Abbiamo sprecato troppo»

Portelli: «Reazione bruciante»

GRADISCA D'ISONZO Finisce così. Con i giocatori della Pro Gorizia in mezzo al campo che alzano, a turno, l'agognata Coppa Italia regionale fra il tripudio della numerosissima tifoseria biancazzurra. È stata una vittoria sofferta fino all'ultimo secondo.

Un successo di misura che porta la firma del guizzante Drioli, lesto ad infilare l'incolpevole Fabro, un gol che vale la Coppa. E, al termine di novanta minuti tiratissimi, la soddisfazione si legge sul viso del mister goriziano Dante Portelli.

«Abbiamo colto un obiettivo importante – attacca il mister – che la società inseguiva da tempo. Nel primo tempo abbiamo giocato troppo contratti: la carica agonistica della Cormonese ci ha, forse, sorpresi. Nel secondo tempo ho visto, invece, una Pro assai più autoritaria, che lottava su ogni pallone non concedendo spazi all'avversario. Un plauso alla Cormonese: una squadra ben organizzata in ogni reparto, allenata da un tecnico preparato, che non merita l'attuale posizione in classifica in Eccellenza».

Tutt'altro l'umore «in casa» degli sconfitti. Il trainer grigiorosso Fulvio Battistutta esprime tutta la sua delusione per il risultato. «Peccato – esordisce –. Potevamo fare tre reti nel primo tempo, ma per un motivo o per un altro il pallone non ha voluto saperne di entrare. Ed è perfettamente inutile dire che abbiamo giocato bene, probabilmente meglio della Pro Gorizia... Alla fine conta il risultato e vince chi segna. Drioli è stato abile a sfruttare uno scivolone di Spessot, siglando la rete vincente».

L'attenzione del patron Markovic si sposta, invece, sull'operato arbitrale che ha lasciato con l'amaro in bocca la Cormonese, convinta di essere stata danneggiata. «Per l'ennesima volta siamo stati penalizzati da alcune sviste della giacchetta nera – sottolinea amareggiato –. Resta l'amaro di una sconfitta immeritata...»

Francesco Fain

Epifania con otto recuperi
In campo anche il San Luigi

TRIESTE Sarà un' Epifania ricca di appuntamenti sui campi dilettantisci della provincia di Trieste. Mercoledì, infatti, sono in programma otto incontri di recupero, precedentemente rinviati a causa del maltempo.

In **Eccellenza** il San Luigi, alle 14.30 sul campo di via Felluga, riceverà la Pro Gorizia. Il San Luigi di Milocco occupa l'undicesima posizione con 15 punti, gli isontini sono quinti con nove lunghezze in più.

In **Promozione** si disputeranno i confronti ZarjaGaja-Muggia (i locali sono decimi con 17 punti, i rivieraschi sesti con 20) e Primorje-Maranese (i padroni di casa occupano il settimo posto con 18 punti, i lagunari sono ultimi a quota 8).

In **Prima Categoria**, per il girone B, il Domio (quinto con 21 punti) affronta il Valnatisone, quinto anch'esso. Nel girone C, invece, l'Opicina, decimo con 15 punti, riceve l'Isonzo San Pier, ottavo con 21 punti.

Chiude il quadro dei recuperi la **Seconda Categoria**. Nel girone D in campo Breg-Isonzo (tredicesimi a quota 9 contro undicesimi a quota 12).

Nel girone E Sant' Andrea (ottavo con 13 punti)-Pro Farra (leader con 24) e Primorec (sesto con 20)-Mariano (secondo con 22).

ECCELLENZA

L'ingresso del nuovo patron Valentino Cossutta ha rilanciato l'ex San Sergio

Trieste Calcio, parabola vincente

Il presidente de Bosichi: «Il sacrificio paga e i risultati si vedono»

TRIESTE L'avvento di Valentino Cossutta nel panorama del calcio dilettantistico triestino ha ben presto «oscurato» la figura di un altro patron, Gualtiero Pelloni, che fece scalpore con la creazione, dopo la fusione del Juniors Aurisina con il Sistiana, del Latte Carso (due promozioni in due anni). L'entrata nella società del San Sergio, ora Trieste Calcio, di Cossutta - nativo di Santa Croce ma già ribattezzato «l' ingegnere venuto dal freddo», per le fortune realizzate in Norvegia nel ramo dell'arredo bagno - ha portato nuova linfa alla società dell'inossidabile presidente Nicola de Bosichi.

E così, mentre Cossutta si gode le meritate ferie a Corvara, tocca a de Bosichi, immerso invece nella sede di Borgo San Sergio, tracciare un bilancio su questi primi mesi di Trieste Calcio che, con la Prima squadra, guida l' Eccellenza. «Bisognerebbe guardare anche al passato - premette de Bosichi - perché, se sfogliamo la rosa della squadra, troviamo tantissimi giocatori provenienti dal vivaio del San Sergio. Certo, i nuovi entrati nella società hanno dato una svolta, ma l'ossatura di base è quella che ha permesso al San Sergio di disputare ben 8 tornei di Eccellenza».

Un primo posto in Eccellenza e uno nel campionato juniores regionali. Meglio di così non poteva concludersi il '98. «Il grosso lavoro e l'inserimento di due allenatori con una certa mentalità (Grillo e Marion n.d.r.) stanno dando i loro frutti. Quattro allenamenti settimanali, sia per la prima squadra che la juniores, sono impegnativi. Il sacrificio paga, i risultati si vedono, ma bisogna sottolineare che il supporto finanziario ha permesso tutto questo».

Semiprofessionismo, risultati, vivaio, un nuovo impianto che, dopo la nuova sistemazione del «campo nomadi» è già in partenza. Dove volete arrivare? «Dopo nove anni, in 24 ore l'ex "campo nomadi" è stato spostato e, vista la destinazione del piano regolatore, si potrà realizzare, un po' noi un po' il Comune, un impianto polisportivo. Il progetto, però, è ancora in alto mare. Per quanto riguarda il campionato aspettiamo prima di cantare vittoria. Il calcio è fatto di episodi e la partita col Ronchi (1-1, con il pari ospite nel finale, n.d.r), dove avevamo dominato, la dice lunga».

A proposito di campi. Quello di Santa Croce non vi sta un po' stretto? Si vociferava un possibile utilizzo del Grezar. «Per ora ci va bene Santa Croce e ringraziamo la società che ci ospita (il Vesna, fu la prima società "aiutata" da Cossutta n.d.r.). Le nostre squadre quest'anno utilizzano 4 campi diversi e ovunque abbiamo trovato ospitalità. Il discorso Grezar non dipende solo da noi...e io mi occupo di calcio».

Avete acquistato alcuni giocatori classe '80-'81 dalle squadre del Pool, di cui non fate parte, volete diventare il nuovo referente per le società triestine? Che rapporti avete con la Triestina? «Nei giorni scorsi la Prima squadra ha giocato un'amichevole con gli alabardati del "Berretti", ma per principio non parlo del futuro. Dico solo che a Trieste ci sono tanti giocatori di qualità».

Cosa pensa di Grillo *(nella foto)***? Chi è il giocatore che anche fuori dal campo fa la differenza?** «In questi anni ho avuto tanti allenatori e, senza nulla togliere ai precedenti, Grillo, dal punto di vista umano, tecnico e tattico è il migliore alla pari di Costantini. Tra gli atleti dico Cernecca, un vero allenatore in campo.».

Pietro Comelli

PROMOZIONE

Il nuovo mister chiamato a sostituire Nonis

Vesna va veloce con Petagna: «Ma ora dobbiamo pensare soltanto all'obiettivo salvezza»

TRIESTE Un paio di stagioni a riposo, dopo le esperienze con Vesna, San Giovanni e San Marco Sistiana quindi il rientro in pista proprio a sostituire quel Moreno Nonis che, corsi e ricorsi della storia, cinque anni fa lo aveva rimpiazzato sulla panchina di Santa Croce.

Torna ad allenare così, due anni dopo l'ultima esperienza, Euro Petagna, chiamato alla corte del Vesna per risollevare le sorti di una squadra impelagata nei bassifondi del campionato di promozione. «Ho ricevuto una serie di telefonate - racconta Petagna - nella settimana precedente al derby con lo Zarja/Gaja. La domenica sono andato a vedere la partita quindi, dopo le dimissioni rassegnate da Nonis, mi è stata proposta la guida tecnica della squadra».

Un accordo trovato con facilità ma sviluppato su che basi?

«Sono arrivato al Vesna solamente dopo aver ricevuto le più ampie garanzie per quel che riguarda il futuro. La società è forte, ha grandi ambizioni e vuol costruire qualcosa di importante. Certo, adesso bisogna pensare al presente e preoccuparsi di centrare la salvezza. Dal prossimo anno potremo pensare più in grande e porci obiettivi diversi».

Ha già avuto modo, in questi primi giorni, di conoscere la squadra?

«Un primo contatto c'è stato anche se, a causa delle festività, non mi è stato ancora possibile impostare il lavoro. Sono rimasto colpito dal gran numero di infortuni che ha colpito i giocatori della rosa. La prima cosa da fare sarà verificare la situazione fisica di ognuno dei ragazzi, valutarne lo stato di salute e capire chi potrà essere a disposizione per la ripresa del campionato».

> **«Voglio parlare con tutti i giocatori: puntando sul collettivo potremo risollevarci dal fondo della classifica»**

Quali saranno i primi obiettivi del suo lavoro al Vesna?

«Voglio approfondire la conoscenza cercando di parlare con tutti i miei giocatori. Considero questo aspetto fondamentale per la formazione di un gruppo in grado di costruire qualcosa. In questo senso faccio molto affidamento sui più anziani: giocatori che conosco e che stimo sia dal punto di vista tecnico che da quello delle qualità umane. Penso che con il loro aiuto sia possibile risolvere la situazione e risollevarsi in classifica riprendendo quelle posizioni che sono più consone alla forza di questo gruppo».

Il Vesna è attualmente penultimo nel girone B della Promozione con 12 punti, frutto di una vittoria e ben nove pareggi.

l.g.

PRIMA CATEGORIA

Sondaggio fra i tecnici delle formazioni triestine in vista della ripresa del campionato

Dopo il panettone, tanta voglia di gol

TRIESTE La sosta rappresenta anche l'occasione per tracciare un bilancio delle formazioni triestine impegnate nel campionato di Prima categoria. I tecnici delle compagini locali sono stati coinvolti in un sondaggio con tre quesiti:

1) Un giudizio sul campionato della propria squadra.

2) Chi è il vostro giocatore che sinora ha offerto il miglior rendimento?

3) Chi è il vostro giocatore che, invece, per il momento non ha espresso il meglio delle sue potenzialità?

Seppini (d.s. Costalunga): 1) Un girone d'andata positivo anche se, a causa di alcuni episodi e di qualche infortunio di troppo (da 40 giorni siamo senza centrocampisti titolari), forse ci mancano un paio di punti. 2) Da segnalare Koren, che «tira la baracca» da qualche mese e Marchesi che si è conquistato un posto da titolare. 3) Credo che Scala abbia ancora margini di miglioramento fisico. Una volta al top della forma sarà in grado di esprimersi al meglio.

Sciarrone (Domio): 1) Considerando i problemi che abbiamo avuto in questi mesi stiamo disputando un buon campionato, in linea con quelle che erano le attese della vigilia. 2) Sono molto contento del rendimento di Stefani e Fabrizio Bagattin. 3) In prospettiva, mi aspetto da Porcorato un grande girone di ritorno.

Flora (Zaule): 1) Considerati i numerosi innesti direi che il nostro campionato può essere considerato abbastanza positivo. 2) Su tutti, senza dubbio, il nostro capitano Razem ma si è fatto sentire anche il ritorno di Sorini. 3) Penso ci possa dare molto Bazzara. Aspettiamo i suoi gol nel girone di ritorno.

Ventura (San Giovanni): 1) Il bilancio, giocoforza, è condizionato dagli infortuni che ci hanno colpito nella prima parte della stagione. Nonostante la sfortuna siamo comunque in linea con i nostri obiettivi. 2-3) In un contesto convincente sono soddisfatto del rendimento offerto da Meola ma devo dire che tutto il gruppo si è comportato bene e che, proprio sulle qualità dimostrate dal collettivo, contiamo di costruire qualcosa di importante.

Marassi (Opicina): 1) Un bilancio discreto anche se, visto il nostro potenziale, pensavo di poter fare un po' meglio. 2) Per quanto ha saputo fare in questo girone d'andata sono contento di Tuntar. 3) Sperando che non sia tormentato da problemi fisici, mi aspetto di più da Terpin.

Ghersetich (Edile Adriatica): 1) Le cose non stanno andando molto bene, abbiamo avuto delle difficoltà e i risultati sono lo specchio di questa situazione. Nonostante la classifica, comunque, sono soddisfatto del comportamento dei ragazzi che, nel corso degli allenamenti, mi seguono dimostrando grande applicazione. Credo che nel corso del girone di ritorno i frutti di questo lavoro dovranno essere raccolti. 2) Mi ha sorpreso l'impegno e l'ottimo rendimento di Prestifilippo, un 39 enne da prendere davvero come esempio. 3) Sul fronte dell'impegno negli allenamenti e in partita, non mi posso davvero lamentare di nessuno.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO Le opinioni, i commenti e i pronostici dei tecnici della serie A1 al termine del girone di andata

Un campionato a pois. Biancorossi

Faragalli: «Marcia trionfale di Trieste». Kovacs: «Modena? È partita male»

TRIESTE Ecco i commenti, le opinioni e i pronostici dei tecnici di serie A/1 al termine del girone d'andata e già all'inizio della fase di ritorno. Un sondaggio utile per sapere che cosa ne pensano i protagonisti della stagione. Queste le domande che sono state poste agli interpellati:

1) Come giudica il campionato al termine del girone d'andata?

2) Rispetto agli anni precedenti la stagione in corso può essere considerata più competitiva?

3) In questa prima parte del campionato ci sono state nuove indicazioni?

4) Quale è il suo giudizio sulle coppie arbitrali.

BEPPE TEDESCO (Gymnasium). 1) Gli aspetti che mi sembrano più significativi sono l'ascesa ai vertici di Rubiera, una squadra che ha dimostrato di poter entrare in competizione per lo scudetto e il fatto che Trieste ha ripreso un posto di preminenza. Per quanto ci riguarda abbiamo avuto un calendario difficile e stiamo pagando un brutto inizio. a parte la gara con Prato, comunque, ce la siamo sempre giocata con tutti. 2) Non mi sembra proprio. Credo che la differenza la facciano ancora gli anziani e questo non è davvero un buon segno per il movimento. 3) L'unica cosa nuova mi pare la maggior propensione difensiva del Trieste. Con l'avvento di Nino Adzic mi sembra che la squadra lavori diversamente. 4) Questo è un tasto dolente. Vorrei che fossero superati i problemi in trasferta, vedo arbitri troppo condizionati anche su campi che consentirebbero un arbitraggio sereno.

MIKI KOVACS (Forst Bressanone). 1) Già al termine della campagna acquisti si poteva intravedere chi sarebbero stati i protagonisti. Finora mi sembra che sia tutto normale. Le uniche sorprese possono essere la brutta partenza di Modena e alcuni nostri passi falsi (sconfitta a Conversano e pari con Enna). 2) Con il passare degli anni, sempre più squadre si stanno avviano sulla strada del professionismo. Con il maggior lavoro si sta alzando anche la qualità del gioco. 3) Purtroppo, c'è ancora troppa differenza tra le squadre di vertice e le altre. In Bundesliga, in Svizzera non è così. Bisogna riuscire a colmare questo divario. 4) Partendo dal presupposto che senza arbitri è difficile giocare credo che ci sia bisogno di maggior attenzione nelle designazioni.

LALIC (ex allenatore di Modena). 1) Per il momento Trieste sopra tutti. Alle sue spalle vedo bene Bressanone e Rubiera mentre Prato ha l'incognita della Champions League che può toglierle energie. Per quanto ci riguarda finora abbiamo perso qualche punto di troppo. 2) Non mi sembra più competitivo. È un campionato organizzato male, ci sono troppe pause e con tutte queste soste è difficile trovare continuità ed esprimere una buona pallamano. 3) Mi sembra che la novità più importante da sottolineare è che non ci sono squadre materasso contro le quali andare a passeggiare. Devi giocare sempre al massimo per evitare brutte figure. 4) Parto da un presupposto: in Europa ti abitui a un altro tipo di arbitraggi. In Italia i direttori di gara mi sembrano troppo fiscali e per uno straniero è difficile abituarsi a questo metro.

GULINO (Lib. Haenna). 1) Mi sembra un campionato nel quale, rispetto all'anno passato, c'è qualche squadra che rende meno. Enna, il Gymnasium Bologna e la stessa Rubiera potevano fare qualcosa in più. 2) Assolutamente no. Mi sembra anzi che il campionato abbia subito un livellamento verso il basso. 3) Se possiamo considerarla una novità direi che la difesa del Teramo ha fatto vedere qualcosa di diverso. 4) Da quello che vedo non c'è uniformità di giudizio dal momento che ogni coppia fischia uno stesso episodio in maniera diversa. In più quando giochi fuori casa non puoi essere sicuro di giocarti la patita nelle migliori condizioni.

FARAGALLI (Teramo). 1) Mi sembra che Trieste stia facendo una marcia trionfale. Mi aspettavo invece qualcosa in più dal Rubiera. Per il momento non riesco a definire la vera avversaria della Genertel anche se il Prato mi sembra in ripresa. Tra le squadre in lotta per i play off c'è grande caos per il sesto posto mentre in coda Cologne mi sembra già in grave difficoltà. 2) Credo che il livello medio si stia alzando. Ci sono squadre come il Mordano, il Gymnasium e il Teramo che stanno esprimendo una buona pallamano. Poi ci sono le squadre di vertice che, anche grazie al maggior numero di uomini di qualità a disposizione riescono ancora a fare la differenze. 3) Grosse novità non ci sono. Ho visto squadre più dinamiche che giocano con una difesa molto aggressiva nel tentativo di mettere in difficoltà gli avversari. 4) La situazione non mi sembra drammatica. Parto dal presupposto che tutti gli arbitri dirigono con assoluta buona fede e accetto di conseguenza le loro decisioni.

FANELLI (ex allenatore di Conversano). È un campionato diviso in due gruppi. Da una parte le quattro squadre che lotteranno per il titolo, dall'altro tutte le altre che, fatto salve le poche eccezioni, mi sembrano più o meno sullo stesso piano. 2) Credo si sia abbassato il livello. La stagione di Modena o del Bologna 1969 ne è una prova. 3) Vedo sempre meno squadre difendere con la 3-2-1. C'è la tendenza a ritornare a usare difese piuttosto piatte . 4) Credo che, pur migliorando, gli arbitri non abbiano in mente la filosofia del gioco. Gli manca del tutto l'abitudine a giocare.

Nino Adzic

GAETA (Messina). 1) Non mi aspettavo di vedere Trieste da sola al comando. Pensavo, invece, che Prato e Rubiera fossero in grado di starle davanti. Da canto nostro abbiamo avuto un inizio difficile sbagliando straniero e cambiando in corsa. Il problema è che facendo così abbia lasciato per strada punti preziosi. 2) Mi sembra che il livello generale non sia particolarmente alto. A parte Prato, Rubiera e Trieste mi sembra che ci sia la possibilità di giocarsela con tutti. 3) Da allenatore di una squadra neopromossa posso solo dire che le differenze con l'A/2 sono notevoli. 4) Gli arbitri sono una ferita aperta della nostra federazione. Le squadre, negli ultimi anni, sono cresciute a livelli semiprofessionistici, gli arbitri sono rimasti decisamente indietro.

VUJCA (H.C. Bologna). 1) Ho visto che la lotta scudetto si è allargata da due a quattro squadre. Prato, per il momento, è in difficoltà ma il cambio di allenatore può farle fare il salto di qualità. Per il resto c'è equilibrio e lotta per i restanti posti play-off e per la salvezza. 2) L'apertura delle frontiere e il possibile utilizzo dei comunitari renderebbe il campionato ancor più competitivo. 3) Non grosse novità. Credo siano cambiate in positivo Bressanone e Rubiera ma devono ancora convincere appieno. 4) quest'anno mi sembra che non ci siano grossi problemi. L'unica cosa che mi sento di dire è che le migliori coppie dovrebbero arbitrare la partita più difficile e, purtroppo, questo ancora non avviene sempre.

LEVSTIK (Rubiera). 1) Vedo quattro squadre nettamente sopra le altre. Per il resto grande equilibrio anche se mi aspettavo qualcosa in più da Enna e dal Gymnasium Bologna. Nessun problema, comunque, dal momento che c'è tutto il tempo per rimediare. 2) Grossi miglioramenti non ci sono stati. I risultati positivi in campo europeo possono dare una scossa in questo senso. 3) Credo sia ancora presto per dare un giudizio. In ogni caso credo sia giusto ribadire che la differenza la fanno sempre i singoli. 4) Direi che sono rimasti quelli di sempre. Non vedo particolari problemi anche se, è chiaro, a tutti piacerebbe avere coppie più brave.

ADZIC (Genertel). 1) In generale tutto è andato come previsto. Non vedo particolari sorprese anche se mi sembra che ci sia più equilibrio. Non sempre le squadre sulla carta migliori sono riuscite a fare risultato pieno. 2) Per crescere ancora bisogna che non solo tecnici e giocatori diano di più. Bisogna che anche in Federazione si facciano dei passi avanti. È tutto il movimento che deve crescere. 3) Credo che ogni allenatore adatti il suo gioco alle caratteristiche dei giocatori che ha a disposizione. In ogni caso mi sembra di vedere un livello più alto nel campionato. 4) Non voglio parlare degli arbitri. L'unica cosa che posso dire è che se vogliamo fare bene dobbiamo migliorare tutti, arbitri compresi.

Il biancorosso macedone Dusan Novokmet in azione.

RICCARDI (ex allenatore di Cologne). 1) Direi che il campionato sta confermando i pronostici fatti all'inizio della stagione. Sino a ora, per quello che ho potuto vedere, le squadre che mi hanno impressionato maggiormente sono state Trieste e Bressanone. 2) Dal punto di vista dei risultati mi sembra più competitivo. Cologne a parte vedo davvero un grande equilibrio. 3) Da neopromosso non posso rispondere alla domanda. Mi sembra comunque che ci siano davvero pochi giovani e che questa carenza sia pericolosa per il futuro. 4) Per essere schietto credo siano peggiorati dal momento che in questa andata ho visto errori tecnici davvero grossolani. La cosa che mi sembra peggiore è che, oltretutto, vogliono essere protagonisti. In questo senso l'unica coppia che mi sembra da salvare e in grado di fare bene è Bardella-Rubinetti.

TASSINARI (Mordano). 1) In generale il campionato ha dimostrato che ci sono squadre partite per far bene e che sono un po' in difficoltà. Penso a Modena e in parte anche a Rubiera che ha perso tutti gli scontri di vertice. 2) Quest'anno si evidenzia una frattura tra le prime quattro e le inseguitrici. Dietro vedo grande equilibrio con 7/8 squadre in lotta tra loro. 3) Forse è un po' cresciuto il livello tecnico. 4) Devo dire che a differenza della scorsa stagione il campionato ha avuto arbitraggi migliori all'inizio. Da qualche giornata a questa parte, invece, si stanno evidenziando alcuni problemi.

JUNUZOVIC (Ortigia). 1) Penso che in questo momento nonostante i problemi avuti Trieste sia meritatamente davanti. Dietro la Genertel vedo bene Bressanone mentre possono fare di più Rubiera e soprattutto Modena. 2) Vedo che tutte le squadre sanno giocare a pallamano. Il livello qualitativo è senz'altro buono ma per migliorare ancora ci vuole una scuola per i giovani, un lavoro fatto alla base. 3) Non ho visto particolari indicazioni, vedo comunque che in Italia ci sono due grosse scuole di pensiero. 4) non guardo mai a come si comportano gli arbitri. Penso sia più importante osservare la mia squadra per capire se e dove sbaglia.

VOLLEY

Serie A1 e A2

Treviso e Roma rifilano «cappotti» a Macerata e a Ravenna

ROMA Questi i risultati della 9.a giornata di serie A1 di pallavolo: Sisley-Lube Macerata 3-0 (15-8, 15-12, 15-9); Gabeca-Modena 1-3 (15-9, 13-15, 12-15, 14-16); Tnt Alpitour-Iveco 3-0 (15-4, 15-10, 15-12); Falconara-Ferrara 2-3 (15-12, 15-17, 15-9, 8-15, 11-15); Jucker Pd-Carifano 3-0 (15-3, 15-5, 15-7); Ravenna-Piaggio 0-3 (6-15, 8-15, 6-15).

La classifica: Sisley 25; Piaggio 22, Alpitour e Modena 20; Gabeca e Lube 16; Jucker 11; Ferrara e Iveco 10; Valleverde 5; Sira 4; Della Rovere 3.

Questi i risultati di serie A2: Asystel-Forlì 1-3; Gallo-Boomerang Verona 3-1; Mult. Lamezia-Videx Grott. 3-2; Itas Mezzolombardo-Com Cavi 3-2; Cariparma-Loreto 3-1; Latina-Samgas Forlì 1-3; Livorno-Taranto 3-1; Motta Salerno-Catania 0-3.

La classifica: Cariparma 38; Cosmogas 33; Icom e Videx 30; Itas 28; Com Cavi, Asystel e Gallo 26; Sitel 23; Samgas 22; Playa e Iveco 21; Boomerang 18; Ninfole 16; Multiservizi 15; Motta 11.

VELA

A tu per tu con i due fratelli Bodini della Società triestina della vela, fuoriclasse sui catamarani della classe Tornado

Due gemelli, un sogno: i Giochi di Sydney

Uguali ma diversi. A cominciare dai ruoli: Lorenzo è timoniere, Marco prodiere

TRIESTE Qual è Lorenzo e qual è Marco? I fratelli Bodini condividono il destino comune alle coppie di gemelli, ma chi li conosce non li confonde. Lorenzo è il timoniere, Marco il prodiere. Ma hanno in comune una cosa: appartengono alla cerchia di velisti che regata ad alto livello in classe olimpica. Hanno 26 anni e sono al secondo quadriennio olimpico con i catamarani della classe Tornado, su cui hanno conquistato un titolo italiano.

«Molti ci confondono - dice Lorenzo - anche perché abbiamo sempre fatto più o meno le stesse cose, abbiamo sempre avuto molte passioni in comune, come lo sport. Lo sport inteso come divertimento con gli amici, andare in mountain bike, sciare, e lo sport agonistico, professionale, la vela. Ma anche la vela è nata come divertimento puro e semplice, abbiamo giocato con l'Optimist e il 420 fino a 14 anni senza far regate, poi siamo passati sul 470».

«A quel punto - prosegue Marco - abbiamo cominciato a fare sul serio, come si dice. Negli anni '80 qui in zona c'era un bel movimento in 470, sia come quantità sia come qualità degli equipaggi, che ci ha dato la possibilità di salire di livello velocemente. Poi c'era Gianfranco Noè che ci ha insegnato molto, tecnicamente e umanamente».

Terzi al Campionato italiano Juniores, terzi al Campionato mondiale Juniores, due regate nazionali vinte, arrivati a vent'anni con una buona esperienza e le idee chiare, i gemelli della Società triestina della vela cominciano a essere un po' troppo grandi per il 470. «Volevamo mettere a frutto le esperienze fatte, puntare alle Olimpiadi, ma anche frequentare l'Università - dice Lorenzo - Dovevamo cambiare classe, e naturale era pensare al Flying Dutchmann. Prima di ordinare la nuova barca è arrivata la notizia che le classi olimpiche erano cambiate ...».

Continua Marco: «Abbiamo pensato di passare sul Laser, ma eravamo abituati al doppio da dieci anni, l'affiatamento era un nostro punto di forza. Per esclusione abbiamo scelto il Tornado. In qualche anno siamo arrivati a buon livello; ora i risultati dicono che siamo i migliori degli italiani. A livello internazionale in questa stagione abbiamo avuto qualche difficoltà a emergere. Ma dovevamo finire l'Università, io mi sono appena laureato e a Lorenzo manca la tesi. Nei prossimi due anni penseremo soprattutto alla vela e a Sidney».

«Sì, ci deve essere una priorità, anche se io non credo agli obiettivi unici - dice Lorenzo - adesso vogliamo pensare alle Olimpiadi, ma la vita non finisce là. Faccio sport perché sono appassionato. Ma non so se vorrò andare in barca se dovessi sottostare a troppi compromessi, come il fatto di vivere sulle spese: adesso il circolo e la Federazione ci aiutano con i costi delle trasferte, ma senza mezzi propri e sponsor non ci staremmo mai».

Da sin. Marco e Lorenzo Bodini. (Foto di Stefano Grasso)

Su queste opinioni Marco dissente: «Io vado in barca per me stesso, se mi aspettassi qualcosa dagli altri avrei già smesso! Alle Olimpiadi ci voglio andare perché è importante per un velista, ma è un modo per dare visibilità a un lavoro che va avanti da dieci anni. E dopo forse si può anche sperare di monetizzarlo, lavorando nel settore ...».

«Ecco, non siamo sempre in sintonia - dice Lorenzo - Io non sono contrario per principio ad attività veliche diverse dalle classi olimpiche: l'esperienza con Trappola è stata importantissima e si è conclusa realizzando il sogno di un podio alla Barcolana». «Siamo partiti da zero - conclude Marco - Ora Trappola è in vendita, qualche altro progetto di gruppo è nell'aria, ma ciò che conta è l'esperienza che abbiamo vissuto. Irripetibile».

Riccardo Poli

Around Alone, Soldini a un giorno di distacco dal primo

MILANO Un giorno e oltre 15 ore. Questo il tempo che Giovanni Soldini con il suo Fila ha recuperato ai più diretti avversari con la vittoria della seconda tappa dell'Around Alone. La classifica generale del giro del mondo in solitario vede ora al comando la francese Isabelle Autissier seguita dal connazionale Marc Thiercelin e da Soldini che aveva chiuso la prima frazione in quinta posizione, con quasi tre giorni di ritardo dal leader Mike Golding.

La nuova classifica si è definita ieri nel giro di un'ora. Mentre Golding dove rassegnarsi al «rimorchio», che lo mette fuori gara (potrà competere per le vittorie di tappa, non per la classifica), alle 19.42 ora di Auckland (le 7.42 italiane) ha infatti tagliato il traguardo Thiercelin, alle 19.53 Isabelle Autissier, entrambi accolti da Soldini che, come vuole la tradizione, ha atteso gli avversari sulla linea di arrivo per salutarli e aiutarli nelle manovre di ormeggio.

Thiercelin, che ha impiegato 28 giorni, 20h 42' contro i 27 giorni, 5h 24' di Soldini, vede il suo vantaggio su Fila ridursi a sole 5h 51' mentre la Autissier è passata da un margine di 2 giorni e 16 ore a un giorno e 10 minuti sul navigatore milanese.

Questa la classifica: 1) Isabelle Autissier (PRB) 2 tappe in 63gg 19h 29'15«; 2) Marc Thiercelin (Somewhere) 64gg 01h 27'14» (a 5h 51'59«); 3) Giovanni Soldini (Fila) 64gg 19h 39'34» (a 1g 0h 10'19«).

Giovanni Soldini

BOXE

Anche il giovane talento triestino al raduno della nazionale italiana dilettanti guidata da Patrizio Oliva

Montesano: «Il mio obiettivo? Fare esperienza»

TRIESTE È già tempo di lavoro per la Nazionale italiana di pugilato dilettanti. Agli ordini del d.t. Patrizio Oliva gli azzurri del ring affileranno le armi dal 10 al 30 gennaio, in un raduno la cui sede è ancora in ballottaggio tra Formia e Sestriere.

L'obiettivo primario sono le Olimpiadi del 2000 a Sidney. Poco meno di due anni quindi a disposizione per Oliva per far crescere il nugolo di atleti a disposizione per renderli competitivi per il grande sogno. Un sogno che riguarda da vicino anche un pugile triestino, Mauro Montesano, classe '78 atleta di spicco nel panorama degli emergenti nella categoria super leggeri. Allievo del maestro Del Degan e della scuderia agonistica Ente porto, Montesano possiede tutte le potenzialità per poter aspirare a un posto fisso in Nazionale ma soprattutto per cullare le aspirazioni in chiave internazionale e olimpica.

Il 1999 sarà fondamentale per la carriera di Montesano; e la prima tappa è costituita dall'approdo tra i titolari per il campionato del mondo in programma a Manila in estate, il primo tassello da non fallire: «Devo fare tanta esperienza - spiega Montesano - mi aspettano vari tornei internazionali per le qualificazioni ed è proprio quello di cui ho bisogno: combattere e accumulare esperienza. Purtroppo a Trieste questo non sempre è possibile – aggiunge – non perché manchino strutture o insegnanti, ma perché non ci sono troppi pugili con cui confrontarsi. C'è un po' crisi di vocazione». Montesano, invece, possiede anche una sorta di vocazione anche fuori dal ring, non disdegnando lo studio. «Sono iscritto a Economia e commercio, ma è difficile conciliare seriamente le due cose; diciamo che per il momento prendo l'università... con calma. Ora - conclude - punto a un posto stabile in Nazionale».

f. c.

Il triestino Mauro Montesano con il maestro Del Degan.

ATLETICA LEGGERA

Nel parco del Cormor la Libertas Udine ha conquistato il titolo di campione regionale

Campestre, friulani stellari

CORMOR La Libertas Udine si è laureata campione regionale di corsa campestre. Il sodalizio friulano di atletica ha colto il successo nel titolo assoluto per società centrando ripetutamente il podio nel corso della seconda e ultima prova svoltasi ieri a Cormor. In un tracciato di quasi 4 chilometri e con la partecipazioni di più di 300 atleti, la Libertas Udine ha portato i suoi atleti a vincere nella categoria Junior femminile con Micaela Bonesi, e nella maschile Juniores grazie a Marco Lettieri. Questi i risultati delle altre categorie tutte monopolizzate da società friulane e carniche.

Nelle Allieve, 1.a Marina Franzil, della Gemona atletica, negli Allievi, Stefano Scaini del club Olindo Piccinato. Fabio Olivo e Monia Capelli, entrambi della società Olindo Piccinato hanno trionfato nelle categorie Seniores ma i successi non sono bastati a spodestare dalla graduatoria assoluta la Libertas Udine in virtù anche dei punti accumulati nella prima prova dello scorso 13 dicembre di Osoppo. Ridotta la partecipazione degli atleti triestini. In lizza la formazione del Cus a cui si è aggiunta l'ultimo momento anche una rappresentativa del Marathlon.

I migliori piazzamenti per i colori giuliani sono arrivati in campo femminile con il secondo posto di Jellena Zimmerman (Cus) e con il quarto della sorella Giannina nella categoria Junior. Ottavo posto inoltre per Federica Bazzocchi (Cus) nelle Senior seguita dal decimo di Alessandra Picchieri e dal 17.o di Daniela Seppi del Marathlon.

Il 31 gennaio in Carnia è in programma la prova valida per il titolo individuale di cross per le categorie allievi Senior e Junior maschile e femminile.

Francesco Cardella

SCI Le italiane deludono ancora a Maribor: scatta l'allarme per gli imminenti mondiali di Vail

Speciale, le azzurre crollano

Assente Deborah, la Magoni è decima nello slalom vinto dalla Wiberg

Pernilla Wiberg è tornata al successo a Maribor.

CLASSIFICHE

MARIBOR Risultati dello slalom speciale di Maribor: 1) Wiberg (Sve) 1:54.88; 2) Gerg (Ger) 1:55.17; 3) Nowen (Sve) 1:56.37; 4) Paerson (Sve) 1:55.79; 5) Egger (Aut) 1:55.82; 6) Hrovat (Slo) 1:56.02. Le italiane: 10) Magoni 1:56.37; 21) Biavaschi (Ita) 1:57.53.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Meissnitzer (Aut) 980; 2) Gerg (Ger) 700; 3) Ertl (Ger) 688; 4) Pernilla Wiberg (Sve) 609; 5. Renate Goetschl (Aut) 489.10) Kostner (Ita) 317.

MARIBOR Assente Deborah Compagnoni che non vuole forzare il ginocchio destro infortunato due settimane fa, l'Italia è in crisi anche in slalom speciale. La conferma di quel che già si sapeva, dopo la brutta prova di due giorni fa in gigante, è arrivata ieri a Maribor. Tutto questo va detto senza nulla togliere alla pur prestigiosa rimonta di Lara Magoni - 10.a a fine gara dopo essere stata 26.a nella prima manche - e alla dignitosa prova di Elisabetta Biavaschi, 21.a.

Su una pista martoriata dalle temperature elevate che hanno reso il fondo morbidissimo e quasi impraticabile per la gran parte delle atlete, si è imposta la svedese Pernilla Wiberg, una delle regine dello sci, vincitrice della coppa di cristallo nel '97, 23 successi in carriera, un palmares personale pieno di medaglie olimpiche e titoli mondiali, polivalente d'eccezione che è riuscita a vincere in tutte le discipline. Pernilla ha superato - con la sua esperienza che le ha permesso di infilarsi senza troppo problemi nei solchi creati dalle atlete scese prima di lei - ha preceduto la tedesca Hilde Gerg e la connazionale Ilva Nowen. Vincitrice in superG, medaglia d'oro a Nagano in speciale davanti alla Compagnoni, la Gerg è probabilmente al momento l'atleta più in forma, l'unica forse capace di impensierire l'austriaca Meissnitzer.

Il fondo umido e morbido del tracciato ha condizionato tutta la gara. Solo le prime atlete a partire hanno avuto condizioni quasi normali mentre le altre, salvo le campionissime e le più fortunate, hanno dovuto navigare a vista nelle buche formate attorno alle porte.

Bravissima nella prima manche è stata in questo Elisabetta Biavaschi da Chiavenna, in quel di Sondrio, figlia di un noto industriale alimentare. Nelle buche - ha spiegato - «si è lasciata portare» senza cercare altre improbabili linee finendo 15/a. Nella seconda manche, l'impresa non le è però riuscita perdento sei posizioni. Problemi grossi invece li ha avuti Lara Magoni proprio nella prima parte della gara quando si è persa nei solchi tracciati dalle avversarie che l'avevano preceduta. Alla fine si è ritrovata soltanto 26.a. Ma nella manche decisiva, partendo tra le prime, si è trovata davanti una pista quasi perfetta e la bergamasca ne ha approfittato risalendo ben 16 posizioni.

Lara, nona nello slalom di Semmering, è in crescita. Nella seconda manche ha fatto il terzo tempo assoluto. Maribor, nonostante la brutta pista, le piace comunque: due anni fa salì sul podio per la prima volta in carriera. Questo piazzamento le ha dato la carica e pensa ai mondiali di Vail, negli Stati Uniti, in febbraio. E proprio in vista di questo importante appuntamento in casa azzurra è scattato l'allarme. O si supera la crisi o Vail sarà il teatro di un'altra disfatta.

Domani il gigante maschile, all'Epifania lo speciale

E ora tocca a Kranjska Gora

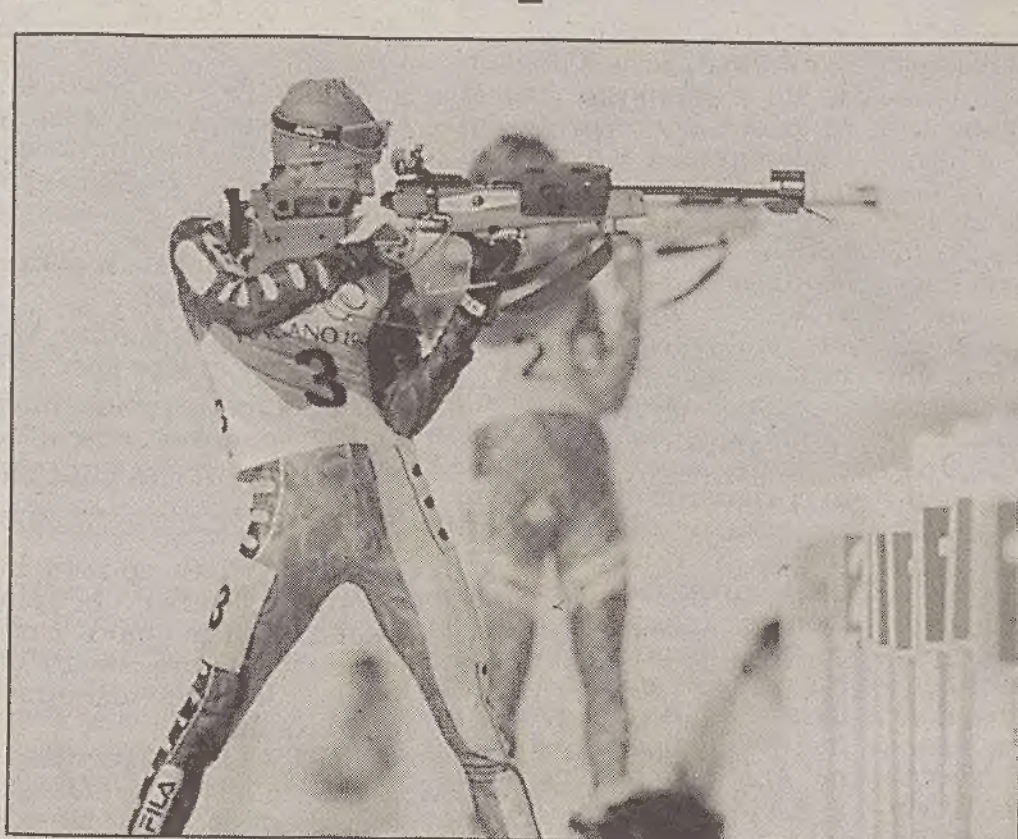
MARIBOR Le ragazze del circo bianco hanno adesso, dopo le prove di Maribor, a disposizione alcuni giorni di riposo e di allenamento. Il loro prossimo impegno sarà a Berchtesgaden, in Germania, dove la sera dell' 8 gennaio si disputerà uno slalom speciale notturno. La mattina seguente, nella stessa località si gareggerà in gigante.

Deborah Compagnoni ha scelto di allenarsi a San Candido per mettere a punto la condizione. La valtellinese, del resto, punta soprattutto ai Mondiali in programma a fine mese a Vail, negli Stati Uniti. La Coppa del Mondo, almeno per quest'anno, rimane un traguardo irraggiungibile. Attualmente la Compagnoni non compare tra le prime quindici della classifica generale.

La Coppa del mondo degli uomini, invece, arriva in Slovenia dove a Kranjska Gora si gareggerà in gigante e in slalom speciale domani e mercoledì. Il più atteso tra gli azzurri è naturalmente Giorgio Rocca, protagonista di buone gare il mese scorso nonostante il numero particolarmente alto dei pettorali di partenza.

Poi gli atleti si sposteranno in Austria, a Schladming, per uno slalom notturno il 7 gennaio e per un supergigante il giorno 9. Il 10 gennaio, invece, si gareggerà in gigante sempre in Austria, a Flachau, il paese di «Herminator» Hermann Maier. Fu proprio facendo l'apripista in una prova di CdM, che Maier, muratore, riuscì a attirare l'attenzione dei selezionatori austriaci che lo avevano liquidato dopo gli anni delle rappresentative giovanili.

BIATHLON Luci puntate su Cattarinussi - Di scena pure gli juniores

Tanti big a Forni Avoltri per i campionati assoluti

L'impianto di Piani di Luzza, dopo i Mondiali juniores, torna a ospitare un avvenimento di prestigio. Ferma la Coppa del Mondo che riprenderà l'8 gennaio, agli assoluti prenderanno parte i migliori specialisti italiani tra i quali Carrara, qui in azione.

FORNI AVOLTRI Doppio appuntamento, oggi e domani, a Forni Avoltri con i campionati italiani assoluti e juniores di biathlon organizzati dallo Sci Cai Trieste, dalla Quinta Legione della Guardia di Finanza e dall'As Monte Coglians.

Oggi, dalle 9.30, si disputerà la gara sprint: 10 chilometri per gli uomini, e 7,5 per le donne, da percorrere a tutta velocità e interrotti da due sole serie di tiri: la prima da terra e la seconda in piedi. E per ogni colpo sbagliato c'è da percorrere un giro di penalità di 150 metri. I primi a partire saranno gli uomini. Poi spazio a juniores e donne. Domani, dalle 9.30, gara di inseguimento, la prova Gundersen, che prevede la partenza dei vari concorrenti con i distacchi acquisiti nella gara del giorno prima.

Gli uomini si metteranno alla prova su 12,5 chilometri, con 4 serie di tiri, per le donne sono previsti 10 chilometri di gara (con 4 serie di tiri).

Al via i migliori biathleti italiani e un ospite di lusso: il norvegese Ole Einar Bjoerndalen, il grande dominatore della 10 km olimpica di Nagano. Bjoerndalen, già in gara il 30 dicembre a Sappada per «Sprintissimo», ha passato le feste di fine anno in Italia, a Dobbiaco, con la nuova fiamma, la biathleta azzurra Natalie Santer.

In campo femminile la lotta per la vittoria dovrebbe riguardare quasi esclusivamente la Santer e la Pallhuber

Tra gli azzurri lotteranno per la vittoria il friulano di Forni Avoltri René Cattarinussi, che ha all'attivo il miglior piazzamento azzurro della stagione, un terzo posto sulla pista slovacca di Orsblie, il sappadino Enrico Tach, in evidenza a Orsblie con un 12.o posto, il campione del mondo Wilfried Pallhuber, il campione olimpico Pieralberto Carrara e il valdostano Patrick Favre. Tra gli juniores partirà da grande favorito l'altoatesino Alexander Inderst.

In campo femminile la lotta per la vittoria dovrebbe essere un affare privato tra Natalie Santer e Siegrid Pallhuber con la possibile intrusione di una juniores di livello assoluto, Michela Ponza. Tra le juniores l'unica avversaria che potrebbe impensierire la Ponza dovrebbe essere la gardenese Barbara Kostner.

an. pug.

IN BREVE

IPPICA Quota modesta

Ancora chiusi gli ippodromi, Tris all'estero

ROMA Con la serrata degli ippodromi italiani, la scommessa Tris si gioca sui campi stranieri. Nella giornata di ieri, a Parigi (all'ippodromo di Vincennes), la combinazione vincente è stata 2-6-9. Ai 2588 vincitori sono andate 728.600 lire. Il montepremi era di 2 miliardi 42 milioni 388.000 lire. A causa della decisione dell'Unire, l'organo che governa l'ippica italiana, di far disputare le Tris all'estero si è dimesso il coordinatore nazionale delle corse Tris, Melzi d'Eril.

Ciclismo: Massi ricoverato è in condizioni «delicate»

CITTA' DEL MESSICO Il ciclista marchigiano Rodolfo Massi, coinvolto in un incidente stradale nei giorni scorsi, attualmente è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale spagnolo di Città del Messico in condizioni definite «delicate» dai medici.

Ciclismo: la Longo rinuncia a battere il record dell'ora

CITTA' DEL MESSICO Dopo 16 tentativi andati a vuoto, Jeannie Longo ha rinunciato all' idea di migliorare il record dell'ora, che lei stessa fissò in 48,159 km nel 1996. Dopo aver fallito altre due prove a Città del Messico, la francese ha annunciato che rientrerà in patria.

Auto: sondaggio Internet fa vincere Villeneuve

ROMA Ferrari giù dal podio nel Gp d'Australia secondo un sondaggio via Internet. Alla domanda «chi vince a Melbourne?», lanciato da un sito dedicato alla F. 1, Schumacher figura quarto; Irvine non compare tra i primi sette. Il sondaggio premia invece Jacques Villeneuve.

CICLOCROSS

Il campione varianese ha concluso la gara al tredicesimo posto nel Gp di Zeddam

Crolla Pontoni: e il mondiale si allontana

Prova sfortunata - Leader della classifica iridata è il francese De Clercq

ZEDDAM Gara decisamente sfortunata per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti) ieri al Gp d'Olanda di Zeddam, la quinta e penultima prova del circuito di Coppa del Mondo. Il campione varianese ha concluso la gara al tredicesimo posto, perdendo così gran parte delle possibilità di vincere la Coppa del Mondo 1999. La vittoria è andata, tra la sorpresa generale degli addetti ai lavori, allo svizzero Thomas Frischknecht, primo in 59'17". Seconda piazza per il belga Mario De Clercq, staccato di 39", terzo a 40" il danese Henrik Djernies, quarto a 57" lo svizzero Beat Wabel e quinto a 1'06" il veterano olandese De Vos.

Pontoni non è stato il solo grande deluso del Gp d'Olanda: il leader della classifica di Coppa, il belga Sven Nijs,ha concluso solo al nono posto, perdendo così la prima piazza nella classifica parziale del circuito.

Ora il leader è il campione del mondo élite Mario De Clercq, primo con 176 punti davanti a Nijs, il grande dominatore della prima parte della stagione, che può contare su 155 punti, e a Pontoni, con 149 punti.

«Non sono mai riuscito a vedere i leader della corsa. È stata una giornata storta e le gambe non andavano»: una cocente delusione

«Dovrò correre il Gp di Francia, l'ultima prova della Coppa del Mondo, con il grande obiettivo di arrivare primo e, allo stesso tempo, De Clercq non dovrà far meglio della quinta piazza - ha spiegato Pontoni, un po' deluso ma non per questo già battuto - .Sarà difficile, anche perché il team belga è fortissimo e De Clercq potrà contare sul grande aiuto dei suoi compagni di squadra. Comunque, nulla è ancora perduto».

Nella gara olandese il campione varianese, grande vincitore di due gare internazionali in Lussemburgo nei giorni scorsi, non è mai entrato in corsa. «Sono sempre rimasto nel gruppo alle spalle dei migliori, tra la 17.a e la 18.a posizione, senza mai riuscire nemmeno a vedere i leader della corsa - ha raccontato Pontoni a fine corsa -.E' stata una giornata storta, le gambe proprio non andavano, c'era poco da fare, i migliori erano irraggiungibili. Oltre a ciò si gareggiava sul fango, su un fondo estremamente scivoloso, un terreno di gara che mi dà sempre dei problemi».

Lasciate alle spalle le delusioni in Coppa del Mondo Pontoni gareggerà mercoledì per una prova internazionale a Solbiate Olona.

Anna Pugliese

Daniele Pontoni, il fuoriclasse di Variano di Basiliano.

Circuito triveneto Trofeo Elisa

Juniores, Lostuzzo leader Allievi: duello in famiglia Marcon prevale su Tabotta

VITTORIO VENETO Gara difficile, con un fondo sdrucciolevole che ha causato tanti scivoloni, ieri a Vittorio Veneto per la dodicesima e ultima prova del Trofeo Elisa, il circuito triveneto di ciclocross. Con la corsa di ieri sono state stilate le classifiche finali del circuito e per gli atleti friulani sono arrivate delle belle soddisfazioni.

Matteo Lostuzzo (Flagogna Marchiol) si è aggiudicato la maglia di leader della categoria juniores, Jonathan Tabotta, che ieri non ha gareggiato per una lieve indisposizione, ha ampiamente meritato la prima piazza della categoria allievi e Massimo Marcon ha battuto sul filo di lana l'altro friulano Tabotta nella lotta per la leadership della categoria master 1.

Per quanto riguarda le altre categorie le maglie di campione del circuito sono andate all'élite Gabriele Biliato (Selle Italia), all'under 23 Paolo Bilato (Selle Italia) all'esordiente Alberto Zandonà (Giorgione), a Lucia Pizzolotto (Master Molteni) e al master 2 Riccardo Piccin (Olympia).

Classifiche della corsa di Vittorio Veneto. Open: 1) Fontana (Full Dynamix), 2) Case (Selle Italia), 3) Marcon (3G), 5) Zontone (Pontoni). Under 23: 1) Case, 2) Biliato, 3) Zaghet (Selle Italia). Donne: 1) Stropparo (Volvo), 2) Pizzolotto, 3) Menegon. Juniores: 1) Sbetta (Gorotex Gaiga), 2) Lostuzzo, 3) Franzoi (Mogliano). Allievi: 1) Obrist (Alto Adige), 2) Ceccon (Giorgione), 3) Miorini (Bujese). Esordienti: 1) Gatto (Postumia), 2) Zandonà, 3) Zardo (Giorgione). Master 1: Tabotta (Tandem), 2) Marcon (Sanvido), 3) Sponza (Sanvido). Master 2: 1) Valentini (Pergine), 2) Bon (Cividalesi), 3) Piccin.

a.p.

MOTORI

Juan Roma, leader della classifica del raid motociclistico.

Il campione friulano, alla sua quattordicesima esperienza lungo il tracciato della terribile corsa africana, resta nelle retrovie

Una Dakar difensiva per Orioli: «C'è tempo»

TAN TAN Si è finalmente cominciato sul serio alla 21.a edizione della maratona africana, con il nostro portacolori che gioca ancora sulla difensiva. «Sì – afferma Orioli in tutta tranquillità – ora è il momento di difendersi, in queste prime tappe interlocutorie che non contano molto per la classifica finale. Io seguo il mio ritmo solito, stracollaudato nelle precedenti Dakar, mentre quelli che corrono come matti sono degli enduristi che cercano di avvantaggiarsi in vista delle tappe più «pesanti», con tanta sabbia e altrettanta navigazione».

Non sarà mica che vuoi nascondere qualche problema alla tua nuova moto? «No di sicuro, la moto va bene e io approfitto di queste tappe corsaiole per capirne tutti i segreti e sentirla in mano quando sarà più necessario». Però i tuoi tifosi non sono abituati a scorrere molto gli ordini d'arrivo e le classifiche prima di trovare il tuo nome. «Sì, è vero, però non deve essere la mia tattica tanto sbagliata, dal momento che i concorrenti più accreditati alla vittoria finale, come Arcarons, Magnaldi e Meoni per citarne alcuni, sono più o meno agli stessi miei distacchi dai primi. Distacchi che sono irrisori (intorno al quarto d'ora), in quanto nelle tappe giuste si misureranno con parametri certamente superiori.Basta avere pazienza e attendere. La Dakar è appena cominciata e ce n'è del tempo per recuperare».

Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato in questo inizio? «Sicuramente il freddo, con 2-3 gradi sotto zero quando ci dobbiamo alzare alle 5 di mattina per partire poco più di un'ora dopo. Ma siamo ancora a Nord».

Il campione di Ceresetto di Martignacco è alla sua quattordicesima partecipazione (12 con la moto e due in auto, una delle quali come reporter) e ha vinto quattro volte la classica maratona africana. Ora a 36 anni punta alla cinquina con una nuova moto, la Ktm 660 cc. «Non mi sento vecchio – precisa Edi Orioli – anche dal momento che Meoni, secondo l'anno scorso, ne ha addirittura 40». Oggi si lascia il Marocco per approdare in Mauritania, con arrivo della quarta tappa a Bir Mogrein.

Questi i risultati della terza tappa del raid motociclistico Granada-Dakar: 1) Joan Roma (Spa/KTM) 2h14'07; 2) Heinz Kinigadner (Aut/KTM) a 1'03; 3) Alfie Cox (Saf/KTM) a 3'29. La classifica: 1) Joan Roma (Spa/KTM) 3h31'16; 2) Heinz Kinigadner (Aut/KTM) a 1'29; 3) Alfie Cox (Saf/KTM) a 6'07.

Questi, infine, i risultati della terza tappa del raid automobilistico: 1) Jutta Kleinschmidt (Ger/Mitsubishi) 2h20'26; 2) Hiroshi Masuoka (Gia/Mitsubishi) a 2'18; 3) Jean-Louis Schlesser (Fra/Schlesser) a 4'07. La classifica: 1) Jutta Kleinschmidt (Ger/Mitsubishi) 3h43'17; 2) Hiroshi Masuoka (Gia/Mitsubishi) a 1'55; 3) Jean-Louis Schlesser (Fra/Schlesser) a 6'00.

Claudio Soranzo